



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 22/02/2010

CC N. 13

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 E 12 NOVEMBRE 2009

L'anno duemiladieci addì ventidue del mese di Febbraio alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Spoto Mario.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.		X	17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.		X
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Schiavone Angelo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 29.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In prosecuzione di seduta il Presidente del Consiglio Sacco, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 9 e 12 novembre 2009 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi.

Il Presidente procede alla votazione e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	21
Voti favorevoli:	n.	17
Voti contrari:	n.	0
Astenuti:	n.	4 Berlino – Cesarano – Fumagalli – Malavolta

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara approvati i verbali relativi alle sedute consiliari del 9 e 12 novembre 2009.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Cesarano Ciro, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Boiocchi Simone, Fumagalli Cristiano, Quattrocchi Marco, Altafin Emanuele, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Catania Andrea, Lio Carlo, Scaffidi Francesco, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Schiavone Angelo.

Presiede la seduta il Vice Presidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 24 Consiglieri, la seduta è valida. Riepilogo rapidamente i punti all'Ordine del giorno di questa sessione composta da due sedute, la seduta del 9 novembre e la seduta del 12 novembre.

La prima seduta di stasera è dedicata, il primo punto dei due ordini del giorno sulla crisi occupazionale, presentati uno dalla minoranza e uno dalla maggioranza. Al secondo punto all'Ordine del giorno, c'è l'osservazione e l'approvazione del Progetto Integrato di Intervento, così chiamato 1.8.

Invito i Consiglieri, prima di passare ai punti all'Ordine del giorno, che hanno intenzione di effettuare comunicazioni, di farlo e di prenotarsi. Si è iscritto il Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io ho due comunicazioni, che saranno seguite entrambe dalla presentazione di due Ordini del giorno, che ritengo debbano se non essere discussi con motivo di urgenza in questa serata, quanto meno essere tenuti in considerazione, per una discussione quanto mai ravvicinata, vista la necessità di dare seguito ad argomenti che sono di stretta attualità, e che non possono chiaramente portarsi in là con i tempi, per evitare che non abbiano poi un significato, che intendiamo dare come Gruppo Consiliare.

Il primo Ordine del giorno è relativo alla sentenza della Corte Suprema Europea rispetto ai Crocifissi. Noi siamo assolutamente contrari a quanto questa Corte ha stabilito, riteniamo ingiusto questo tentativo di voler invadere quella che è la nostra cultura e la nostra storia, con atti formali di questa natura che riteniamo contrari al principio di civiltà, e perché no, di Cristianesimo che è nella storia del nostro Paese. Da questo punto di vista abbiamo presentato un Ordine del giorno, che leggerò brevemente e velocemente.

Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, premesso che l'esposizione dei Crocifissi nelle Scuole pubbliche è stata disposta dalla Legge Lanza nel 1857, confermata nella Legge Decreto Casati del Regno di Sardegna nel 1860, e successivamente esteso con l'Unificazione a tutta l'Italia. La presenza nella rete scolastica è confermata da altre due Leggi, Decreti del 1924, un'Ordinanza Ministeriale del primo novembre 1923 allarga l'esposizione del Crocifisso agli edifici pubblici in genere.

Il 27 aprile del 1988 il Consiglio di Stato ha definito la Croce il simbolo della civiltà e cultura Cristiana nella sua radice storica come valore universale, indipendente dalla specifica confessione religiosa. Ribadisce che... (*inc.*) la presenza dell'immagine del Crocifisso nelle aule scolastiche, possa costituire motivo di costrizione della libertà individuale a manifestare le proprie convinzioni in materia religiosa.

Considerato che in questi giorni, la maggioranza del popolo italiano si è opposta coralmemente ad una sentenza irrispettosa della storia, della cultura e dell'identità della nostra nazione. Una sentenza che tra tutti i simboli quotidianamente percepiti dai giovani, ha colpito proprio quello che più rappresenta una grande tradizione, non solo religiosa, del Continente Europea.

La Corte Europea, dichiarando di voler tutelare i diritti dell'uomo, in realtà finisce per mettere in discussione le radici sulle quali quegli stessi diritti si fondono, disconoscendo l'importanza del ruolo della Religione, in particolare del Cristianesimo, nella costrizione, ispirandosi ad un'idea di laicità dello Stato, che porta ad immaginare il contributo della Religione alla vita pubblica.

Togliere i Crocifissi e oggetti religiosi dai luoghi pubblici è frutto di una visione miope e ideologica, che se non contrastata potrebbe portare come passo successivo, dover privare strade e piazze di una moltitudine di meravigliose opere sacre che pregiano la nostra nazione, e la rendono unica al mondo. Oggi più che mai, al di là del significato religioso, l'immagine di un uomo di potere che non pensa di salvare se stesso e ad approfittare della sua posizione ma che si dona per amore, è un esempio per la società, il mondo politico ed economico da mostrare e non da nascondere, da imitare.

Considerato inoltre, che la stessa Corte Europea dei Diritti Umani di Strasburgo ha fatto rilevare che questa sentenza nel Crocifisso nelle Scuole è una sentenza non definitiva, esprime stupore e rammarico per la formulazione della sentenza della Corte europea, in particolare al punto 57 dove è riportato quanto segue, sull'esposizione del Crocifisso nelle aule.

Limita al diritto dei genitori ad educare i loro figli secondo le loro convinzioni, e il diritto di scolari di credere o di non credere. La Corte ritiene che ciò costituisca una violazione di questi diritti, perché le restrizioni sono incompatibili con il dovere dello Stato, di rispettare la neutralità dell'esercizio del servizio pubblico, in particolare nel campo dell'istruzione. Dichiarò che il diritto dei genitori di educare i loro figli, viene leso in tutti quegli Stati dove non viene riconosciuta la libertà di educazione, e dove la Scuola pubblica viene utilizzata per indottrinamenti ideologici e fanatismi religiosi.

Impegna il Sindaco e la Giunta a rifiutare ogni azione o richiesta tesa alla rimozione del Crocifisso dalle aule scolastiche e nei luoghi pubblici. Contribuire e supportare ogni azione governativa, politica e popolare per rigettare questa sentenza, e tutti quegli atti che spingono alla negazione delle radici cristiane nella cultura della Comunità Europea.

Dare alla comunità di Cinisello Balsamo un segno concreto, provvedendo all'esposizione del Crocifisso anche nell'Aula del Consiglio Comunale, che ancora ne è sprovvista.

Questo è l'Ordine del giorno che poniamo all'attenzione del Consiglio Comunale, se anche qualche altro Gruppo Consiliare, o altro singolo Consigliere riterrà di voler sottoscrivere questo Ordine del giorno, noi chiaramente ne saremo lieti.

Passo al secondo argomento, anche questo di non secondaria importanza. Oggi si celebra una data assolutamente storica, è il Ventesimo Anniversario della Caduta del Muro di Berlino, che ha significato una svolta storica nella storia della civiltà europea, ma direi anche mondiale. Ha segnato la fine di un regime comunista, che per troppi anni aveva messo il bavaglio ad una popolazione, e il crollo di questo Muro ha significato la possibilità per molti, di poter ritrovare la libertà di pensiero, di opinione, e la possibilità di affrontare insieme alle altre nazioni civili, il progresso e il benessere delle società moderne.

L'Ordine del giorno che presentiamo è questo:

Premesso che il 9 novembre 1989 cadeva il Muro di Berlino, segno tangibile della Guerra Fredda e delle tensioni tra i due blocchi politici, concreta rappresentazione di quella cortina di ferro, che materialmente divideva in due una città, ma che in realtà separava l'Europa da se stessa.

Considerato che il 9 novembre ricorre il ventennale di quell'evento storico, il Muro di Berlino venne eretto in una sola notte il 13 agosto del '61 per ordine dell'Unione Sovietica di Nikita Kruscev. Una barriera di filo spinato alta quattro metri, che seguiva i contorni del settore sovietico della città, e divideva strade, quartieri, giardini, case e cimiteri.

Presto il reticolato lascia il posto a chilometri di blocchi di calcestruzzo costellati da torri di avvistamento, radar, e centinaia di postazioni di mitragliatrici con le bocche puntate verso l'ovest della città. I soldati della Germania Orientale, che presidiavano il confine, sparavano su chiunque tentasse di oltrepassare la barriera di filo spinato, al punto che oltrepassare il confine era un'impresa impossibile.

Nonostante ciò i tentativi di fuga erano all'ordine del giorno, più di 260 persone morirono dal 1961 al 1989 sotto il fuoco dei Vopos, i "Poliziotti del Popolo", per aver tentato di passare al di là del muro in cerca di libertà. Finalmente negli anni '80 le manifestazioni popolari, sorte in maniera spontanea nei Paesi dell'Est Europeo, spinsero migliaia di giovani a sfidare i regimi comunisti, rivendicando riforme in senso democratico.

Il 9 novembre 1989 si sbriciolava il muro, e dopo vent'otto lunghi anni finiva l'incubo di Berlino e dell'Europa.

Rilevato che la Legge del 15 aprile 2005 numero 61, ha riconosciuto il 9 novembre Giornata della Libertà, quale ricorrenza dell'abbattimento del Muro di Berlino, evento simbolo per la liberazione di paesi oppressi, ed auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora soggette al totalitarismo. In occasione del Giornata della Libertà, l'Articolo 2 della Legge 15 Aprile 2005

numero 61, prevede che vengano nuovamente organizzate cerimonie commemorative ufficiali, e momenti di approfondimento nelle Scuole, che illustrino il valore della democrazia e della libertà, evidenziando obiettivamente i difetti nefasti dei totalitarismi passati e presenti.

Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, impegna il Sindaco e l'Amministrazione tutta, a ricordare il 9 novembre 1989 nell'ambito delle predette iniziative, organizzando celebrazioni ufficiali e momenti di approfondimento negli istituti scolastici di competenza comunale, al fine di sensibilizzare le giovani generazioni sul significato del Muro di Berlino, quale simbolo di tolleranza e di oppressione. Con il fine di ricordare una pagina della storia d'Europa, e con l'auspicio che non vi sia più bisogno di erigere muri tra i popoli.

Ad intitolare un giardino, una via o una piazza cittadina 9 Novembre 1989, Giorno della Libertà.

Anche in questo caso sono benvenute adesioni rispetto a questo Ordine del giorno, che presenterò testè all'Ufficio di Presidenza.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. Se ci fa avere al Banco di Presidenza i due Ordini del giorno, grazie. Volevo invitarvi a rimanere nell'ambito delle comunicazioni, e non entrano nel merito degli Ordini del giorno che sono stati presentati, e che non sono in discussione.

Ricordo che stasera abbiamo tutt'altro da discutere, non vorrei aprire una discussione su due argomenti sicuramente importanti, ma che non hanno nulla a che vedere con l'argomento di questa sera.

La parola al Consigliere Martino, prego.

CONSIGLIERE MARTINO:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Alcune cose sono state già dette dal Consigliere Berlino, ho visto anche che c'è in circolazione un documento del Consigliere Zonca, però volevo anche far pervenire a questo Consiglio Comunale, il mio contributo rispetto alla data che oggi si sta celebrando.

In effetti è il ventesimo anniversario del crollo del Muro di Berlino, una data storica che ha nettamente distinto il prima e il dopo. Oggi il nostro Presidente della Repubblica, Napolitano, parlava di un vero spartiacque tra il prima e il dopo. Certamente oggi è una data importante, che non si può assolutamente non ricordare.

Si diceva che il Muro fu costruito nel '61 ed è stato il simbolo della divisione del mondo in due parti, è stato anche il simbolo di un'ideologia di cui la storia si è incaricata di decretarne il fallimento.

Già il Consigliere Berlino ha ricordato, che nel 1963 il Presidente degli Stati Uniti d'America, l'allora Presidente degli Stati Uniti d'America John Kennedy, oltre a pronunciare quella famosa frase: "Anche io sono un berlinese", aveva previsto che il Muro prima o poi sarebbe crollato. Quel giorno, diceva John Kennedy, verrà, quel giorno infine verrà.

Peccato che poi pochi mesi dopo, il Presidente John Kennedy non ebbe la possibilità di vedere quel giorno, perché pochi mesi dopo – lo ricordiamo tutti – John Kennedy venne assassinato, fu vittima di un attentato di cui ancora oggi i contorni restano un pochino precisati per tanti aspetti. È crollato il Muro di Berlino, è crollato anche il muro che in Europa, per esempio in Irlanda, divideva per alcuni aspetti i Cattolici e gli Anglicani nel nord dell'Irlanda.

È crollato, almeno in parte, anche il muro che divideva la popolazione di origine greca da quella di origine turca nell'Isola di Cipro, restano però ancora oggi tanti muri, qualcuno anche nella nostra civilissima europa. Pensiamo un attimo a quello che ancora continua ad essere il problema dei Paesi Baschi nella Spagna. Esiste un muro anche negli Stati Uniti d'America, il muro tra la California e il Messico, un muro lungo 22 chilometri che per alcuni aspetti viene custodito come lo era il Muro di Berlino, ma è un muro che ha provocato centinaia e centinaia di vittime.

Esiste ancora un muro tra la Corea del Nord e la Corea del Sud, 240 chilometri di lunghezza che dividono un popolo. Esiste soprattutto un muro veramente inossidabile, che è quello tra gli Israeliani e i Palestinesi. Un muro fisico, materiale lungo 150 chilometri, che dal 2002 si aggiunge ad un muro ancora più grave, ancora più pesante che è un muro psicologico, e non è soltanto un muro psicologico, è un muro che dura da tanto, tanto tempo, e le cui conseguenze sono all'ordine del giorno quotidianamente.

Io prima ho ricordato ciò che disse il Presidente John Kennedy, vorrei ricordare quello che ha detto poco tempo fa, un anno fa circa, l'attuale Presidente degli Stati Uniti d'America Barack Obama: "L'America non può isolarsi, l'Europa nemmeno, è arrivato il momento di costruire nuovi ponti, di abbattere i muri che dividono popoli e razze". Questo credo, penso che si può tentare di realizzare soltanto se si riducono le ragioni, l'odio, le frustrazioni di cui i muri, tutti i muri si alimentano.

Credo comunque che le vicende del Muro di Berlino, debbano essere per tutti un monito ed un conforto. Non costruiamo muri anche nella nostra Italia, non costruiamo muri nelle nostre città, non costruiamo muri nel nostro mare, nel Mare Mediterraneo, contribuiamo tutti a dare la speranza di un futuro migliore, però che sia un futuro di pace, di libertà, di benessere e di giustizia.

Solo rimuovendo le cause, noi stasera dovremmo ricordare tantissimi personaggi, personaggi che hanno contribuito al crollo del Muro di Berlino. Possiamo pensare a Kohl, possiamo pensare a Papa Giovanni Paolo II, possiamo pensare a Gorbaciov, che sono stati certamente fra le persone più importanti, che hanno dato un contributo decisivo all'abbattimento del Muro e all'abbattimento della cortina.

Io credo che bisogna ribadire il concetto, lo diceva Giovanni Paolo II, il Comunismo è crollato, però le ragioni, i motivi che stavano alla base di una determinata ideologia, i problemi ci sono tutti, bisogna rimuovere le cause per abbattere proprio tutti i muri.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Martino. Consigliere Malavolta prego, ha la parola.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Penso abbiate ricevuto tutti un invito per sabato 28 novembre, o comunque lo riceverete durante la serata, per la presentazione della biografia di Maria Cristina Cella Mocellin, scritta dal nostro concittadino Alberto Zaniboni. Cristina, nata nel 1969 e cresciuta nella nostra città nel Quartiere Bellaria, nel 1991 si sposa con Carlo Mocellin e si trasferisce a Carpanè, in provincia di Vicenza.

Dal matrimonio nascono tre figli, Francesco, Lucia e Riccardo, durante l'ultima gravidanza ricompare un tumore, di cui Cristina aveva già sofferto a diciotto anni. Lei decide di sottoporsi alle sole cure che non avrebbero messo a rischio la vita di Riccardo, la malattia si aggrava, fino al 22 di ottobre di quattordici anni fa, giorno in cui viene chiamata alla Casa di Dio Padre. L'Arcivescovo di Padova, Antonio Mattiazzo, il 4 settembre del 2008 dopo un'accurata raccolta di documenti e testimonianze, ha riscontrato che nella vita di Cristina ci sono tutte le condizioni, secondo le norme stabilite dalla Chiesa, per l'apertura di una formale causa di beatificazione e canonizzazione. Per una vita impostata all'insegna della generosità, di una fede incarnata in un atteggiamento di dono continuo.

Qualunque siano i tempi per la conclusione della causa di beatificazione, per la nostra città è sicuramente un dono unico ed eccezionale, e per questo motivo l'Associazione ha deciso di organizzare un evento, che consenta di cominciare a conoscere Cristina, donna e mamma dei nostri tempi.

Spero che possiate partecipare tutti, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Malavolta per averci ricordato di questo evento. Consigliere Zonca prego, ha la parola.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Io ho consegnato a tutti i Capigruppo un documento che ho scritto in un momento di riflessione, sul ventennale della caduta del Muro di Berlino. Mi piacerebbe leggerlo, così lo conosceranno anche tutti gli altri Consiglieri Comunali, comunque il documento è anche scaricabile da internet, volendo poterlo distribuire.

Il 9 Novembre 1989, sulla spinta di una fortissima pressione popolare, cadeva il Muro di Berlino. Simbolo della cosiddetta cortina di ferro, eretto nella notte del 13 agosto 1961, dal Governo Comunista della Germania dell'Est, controllata dall'Unione della Repubblica Socialista e Sovietica, al fine di creare una divisione netta tra due modelli di società, e dar vita così alla Guerra Fredda.

Di fatto veniva negata la possibilità agli abitanti di Berlino est, di oltrepassare il muro, e dal 1961 fino alla sua caduta, nel 1989, si contano 150 persone uccise nel tentativo di attraversare quella barriera, fatta di filo spinato elettrificato, cemento armato, mine antiuomo, e guardie con l'ordine di sparare a chiunque avesse tentato di attraversarlo. Il modello di sviluppo comunista, come è risultato evidente in tutti gli Stati governati da questa ideologia, si è rivelato sbagliato e ha subito una bocciatura dalla storia, poiché ha trasformato l'utopia in una dittatura, in modo analogo a quanto è avvenuto in Italia con il Fascismo.

Per molti anni in Italia si è assistiti ad un'estenua difesa di quel modello da parte del Partito Comunista Italiano, e solo la lungimiranza di alcuni leader illuminati, come ad esempio Enrico Berlinguer, ha permesso al Partito di smarcarsi definitivamente da quel modello, e uscire da un tunnel ideologico senza futuro. Negli anni '80 fu un altro grande personaggio della storia contemporanea, a rendersi conto che quella pervicacia ideologica avrebbe irrimediabilmente pregiudicato il futuro del suo popolo, Michail Gorbaciov per primo attuò una coraggiosa iniziativa chiamata "perestroika", seguita da un'azione di progressiva trasparenza della politica dell'economia sovietica, chiamata "glasnost".

I dirigenti della DDR si dimostrarono invece ostili al progetto democratico di Gorbaciov, e si opposero a ciò che la storia stava scrivendo. I movimenti di danzica in Polonia, con le iniziative del futuro Presidente della Repubblica Lech Walesa, l'attività di Solidarnosc, un sindacato dal significativo nome, "solidarietà", e l'evento che si può considerare come il vero inizio della fine della Guerra Fredda, l'ormai famoso picnic paneuropeo del 19 agosto 1989, che permise all'Ungheria di aprire i suoi confini con l'Austria, portarono ad una rapida evoluzione della situazione, e dopo pochi mesi la Germania fu riunificata dopo ventinove anni di isolamento dall'intero mondo.

In una simile ricorrenza, è importante ricordare anche l'evento del 26 giugno 1963, già ricordato dal Consigliere Martino, di John Kennedy, Presidente degli Stati Uniti in visita a Berlino Ovest. Durante il quale pronunciò la frase resa famosa dalla storia: "*I am a Berliner*", "Io sono un berlinese", che dimostrava la vicinanza degli Stati Uniti alla popolazione dell'intera città di Berlino, seppur divisa negli affetti e nella vita, da un assurdo muro che il Presidente non ha avuto l'opportunità di veder cadere.

Questo anniversario, deve essere l'occasione per ricordare sempre e tutti, che quell'esperienza vissuta da milioni di persone, non deve essere mai più ripetuta. L'abbiamo verificato con il fascismo, con il nazismo, con il comunismo, con tutte le forme di dittatura, che tendono ad annientare la persona umana in funzione di un presunto interesse più grande, lo Stato. Erroneamente inteso come l'unica entità che può controllare e governare la vita e la morte delle persone.

Oggi non esiste più il Muro di Berlino, le dittature che sfruttano le ideologie sono una minoranza nel mondo, ma non per questo non vengono eretti quotidianamente dei muri virtuali, che separano le persone, le famiglie, i popoli.

Anche in Italia oggi abbiamo tanti muri, non fisici ma mentali, culturali, costruiti sui pregiudizi, il muro dell'indifferenza, dell'omertà, della differenza culturale, il muro della connivenza e della convenienza, dell'opportunismo, del fatalismo, dell'arrivismo politico ed economico, del protezionismo, della falsa volontà di integrazione, da parte di chiunque la ostenti falsamente.

Oggi il muro si maschera dietro la Religione, in una sorta di ritrattazione della storia dell'Italia e dell'Europa intera, in un eccesso di finta democrazia, che nella realtà crea più muri di quello fisico di Berlino. Se la nostra società non riuscirà ad abbattere questi muri molto più difficili da abbattere, perché non fisici, non materiali ma mentali, rimarrà anche essa prigioniera, della convinzione che la soluzione è l'esportazione della democrazia nel mondo, anche in Paesi che non sono pronti ad accoglierla.

Per ricordare degnamente questo ventennale che ha fatto la storia del mondo, ed in particolare dell'Europa, che ha portato alla creazione della moneta più forte del mondo, l'Euro, non servono altre parole se non quelle del nostro Presidente della Repubblica, che ha pronunciato oggi: "Uno spartiacque nella storia mondiale ed europea". Questi eventi devono essere ricordati dai nostri figli, per evitare che vi siano in qualsiasi parte del mondo, rigurgiti nostalgici di qualsiasi ideologia utopica da qualunque parte essi arrivino.

Dall'esperienza del 25 Aprile 1945 e del 9 Novembre 1989, vengano per le future generazioni i giusti moniti per non innamorarsi di idee totalitarie, che non dovranno mai più far parte della nostra storia.

La storia serve soprattutto a questo, a non ripetere gli errori del passato, ricordando sempre chi ha sofferto e magari ha dato la vita per la nostra libertà, a partire dalla libertà di espressione, così ben descritta dall'Articolo 21 della Costituzione Italiana.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. La parola al Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Tutti oggi ricordiamo gli eventi che venti anni fa portarono alla caduta del Muro di Berlino, quella striscia di morte lunga 150 chilometri, che per vent'otto anni aveva separato il mondo della democrazia liberale dai Paesi del blocco sovietico. Quel 9 Novembre del 1989 segnò la fine e l'inizio di una nuova epoca nella storia dell'Europa e del mondo. Tutti noi abbiamo ricordi delle immagini di quegli storici momenti, io stesso, allora tredicenne, ricordo con nitidezza i telegiornali di quella sera indimenticabile, in cui i tedeschi dell'est riabbracciavano quelli dell'ovest, salivano insieme sul quel muro, e a colpi di picconi e martellate si davano da fare per abbattere fisicamente quella barriera che divideva due mondi, due civiltà e due Europa.

Quel 9 Novembre tutto il mondo poteva vedere, nella felicità e dell'euforia dei volti dei tedeschi, la stessa felicità e la stessa euforia di tanti altri popoli, che speravano concretamente di liberarsi dal... (*inc.*) di qualsiasi oppressione. La sconfitta di un sistema, che con la forza e la brutalità della dittatura e dei carri armati, aveva preteso di uniformare la vita di nazioni diversissime tra loro, significava per molti popoli tornare finalmente liberi, liberi di celebrare le proprie tradizioni nazionali e popolari.

Il crollo del muro rappresentava, in questo senso, non solo il trionfo della libertà e della democrazia, ma anche la vittoria dei popoli, delle tradizioni contro la violenza della più materialista delle ideologie. Oggi minacce del genere non ci sono più, ma non per questo la libertà e le identità dei popoli europei, sono al sicuro da nuove forme di centralismo e dalla dittatura delle tecnocrazie.

Oggi un nuovo pericolo aleggia sul nostro continente, quello dell'euroburocrazia e delle lobby economiche, che vorrebbero trasformare l'Europa unita in un super Stato Centralista, che tutto decide sopra e al di fuori della volontà popolare, e che rischia di minare le fondamenta stessa

della nostra società. Con rammarico dobbiamo riconoscere in questa Europa, un'Istituzione che non ha saputo fare tesoro della storia, soprattutto della storia degli ultimi sessanta anni, e che stenta a comprendere come la vera forza che muove il progresso umano sia la forza dei popoli, non quella dei potentati economici.

Per questo è così importante, oggi e sempre, ricordare nel giusto modo quelle immagini del muro che si sbriciolava sotto i colpi della storia. Bisognerebbe ripartire proprio dal 9 Novembre dell'89, ricominciare da lì, dal risveglio dei popoli, dalla rivincita delle libertà e delle identità dei popoli contro la follia dell'uniformazione e del materialismo.

Soltanto su queste basi l'Europa potrà riprendere la strada per un'unione che non sia più fittizia come oggi, ma reale ed avanzata, che sia rispettosa delle volontà e delle libertà dei nostri popoli.

Presento inoltre, come ha fatto il collega Berlino, un Ordine del giorno che chiedo venga discusso con urgenza, e che velocemente vi leggo:

Premesso che da notizie di stampa, si apprende che in alcuni istituti scolastici, le Autorità preposte stanno tacitamente acconsentendo alla progressiva rimozione del Crocifisso dalle aule, in accoglimento delle richieste formulate da qualche genitore, addirittura anche con ricorso alle Autorità Giudiziarie. Che la presenza obbligatoria del Crocifisso nelle aule scolastiche è prevista e contemplata dall'Articolo 118 del Regio Decreto del 30 aprile 1924 numero 965, nonché dal Regio Decreto del 26 aprile 1928 numero 1297. Che la Direttiva del Ministero dell'Istruzione, numero 2666 del 3 ottobre 2002, dispone che ogni dirigente scolastico assicuri la presenza del Crocifisso presso le aule scolastiche di propria competenza.

Che il Consiglio di Stato, con parere numero 63 del 24 luglio 1988, ha stabilito che le norme regolanti l'esposizione del Crocifisso nelle aule scolastiche, non possono essere considerate implicitamente abrogate dalla nuova regolamentazione concordataria sull'insediamento della Religione Cattolica. Sul rilievo che la Croce, a parte il significato per i credenti, rappresenta il simbolo della civiltà e della cultura cristiana nella sua radice storica, come valore universale, indipendente da specifica confessione religiosa.

Che il Consiglio di Stato, con sentenza numero 556 del 13 febbraio 2006, ha ribadito che il Crocifisso deve restare nelle aule scolastiche, perché non è un simbolo meramente religioso, ma esprime tutti i valori civili di tolleranza, rispetto reciproco, valorizzazione della persona, affermazione dei suoi diritti e solidarietà, principi che delineano la laicità nell'attuale Ordinamento dello Stato. Che la civiltà occidentale di cui il nostro Paese è una delle culle, scaturisce dal sistema dei valori di cui la Cultura Cristiana si è resa interprete nel corso dei secoli.

Che in questa dimensione, il Crocifisso è diventato il simbolo stesso della nostra identità culturale di fratellanza, di pace e di giustizia. Che questi valori assumono una rilevanza ancora più rilevante in presenza di fenomeni migratori di massa, che mettono a confronto culture e religioni diverse.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta, a svolgere un'accurata indagine presso gli istituti scolastici situati nel nostro Comune, verificando la presenza di situazioni anomale in riferimento alla presenza dei Crocifissi nelle aule.

A farsi interprete delle esigenze del nostro tempo, e a coinvolgere i rappresentanti locali dell'Amministrazione Scolastica, per assicurare la presenza dei Crocifissi in ogni aula scolastica, e al loro ripristino ove siano stati rimossi, nonché ad una riflessione da svolgere in ambito scolastico, sui valori sopra richiamati insiti nella nostra storia e nella nostra tradizione.

Lo presento al banco della Presidenza con un errore di battitura, l'ho firmato come Gruppo Consiliare, e invece è a nome mio, non lo modifico ma lo dico a microfono.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere lei ha chiesto che venga discusso in via d'urgenza, cosa intende, chiede che venga discusso in questa seduta? Lei lo sa che per essere discusso, bisogna che tutto il Consiglio sia

d'accordo, eventualmente qualora qualcuno non fosse d'accordo, deve essere iscritto all'Ordine del giorno come tutti gli altri Ordini del giorno.

Visto che la richiesta del Consigliere Boiocchi, è di discutere l'Ordine del giorno nella seduta stante, chiedo se c'è qualche Consigliere contrario.

Consigliere Altafin prego.

CONSIGLIERE ALTAFIN:

Chiedo una sospensiva.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Altafin, la chiede per quale motivo mi scusi.

CONSIGLIERE ALTAFIN:

Per discutere la richiesta del Consigliere Boiocchi.

VICEPRESIDENTE:

Lei è contrario o d'accordo?

CONSIGLIERE ALTAFIN:

Prima voglio vedere con gli altri, e poi decidiamo.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, grazie. Chiede la parola il Sindaco, prego signor Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente, per una comunicazione. Si è svolta nei giorni scorsi, presso l'Agenzia del Demanio di Milano, una riunione con presente la Regione Lombardia, l'Assessorato ai Trasporti e Viabilità, l'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia, la Direzione del 118 della Provincia di Milano, la Provincia di Milano con l'Assessorato alle Poche Territoriali e Parchi, la Croce Rossa e il Comitato Regionale, l'ENAC, Direzione Centrale della Regolazione degli Aeroporti, il Comune di Bresso e il Comune di Cinisello Balsamo, la sottoscritta insieme all'Assessore Marrone. Io e il Sindaco di Bresso avevamo la delega del Parco Nord, che non era stato erroneamente avvisato dell'incontro e ci aveva delegato all'ultimo momento, essendo impossibilitato di mandare un loro rappresentante.

Il tema verteva e verte sul tema della collocazione presso il Parco Nord del 118, c'è stata nei mesi scorsi la collocazione temporanea dell'elisoccorso in un'area prospiciente gli edifici di Bresso, eD una presa di posizione del Sindaco di Bresso, che riteneva essere quella fuori norma. Si è concordato in quella sede, che è possibile ed è stato convenuto, che il 118 possa trovare permanentemente casa vicino all'attuale sede della Croce Rossa Regionale, e nello stesso ambito anche possa trovare definitivamente collocazione la Protezione Civile Regionale.

Il Comune di Bresso si è impegnato nei confronti della Croce Rossa, di accelerare e rendere possibile in tempi molto rapidi, la ristrutturazione di capannoni attualmente esistenti in quell'area, nel territorio comunque di responsabilità del Comune di Bresso, per permettere alla Croce Rossa di ricollocare lì attività e anche magazzini, dove attualmente ha materiali per gli aiuti internazionali. Spazio, questo attualmente utilizzato dalla Croce Rossa, verrà successivamente utilizzato per il 118.

Tutto questo però legato, lo dico come comunicazione al Consiglio Comunale, perché il problema del Parco Nord è un problema molto delicato. Sono circa trent'anni che molti cittadini si sono uniti in Comitato, per chiedere il trasferimento dell'Aeroporto di Bresso, e per ampliare le aree destinate al Parco Nord. La Giunta Penati, l'Amministrazione Provinciale nei mesi scorsi, ha dato l'incarico al Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale, affinché potesse definitivamente esprimere un parere, sulla possibile ricollocazione dell'Aeroporto di Bresso.

In quell'incontro, quello di cui vi ho citato pocanzi, si è convenuto da parte di tutte le persone rappresentanti gli Enti, che si richiedeva un'apposita ufficiale riunione con la Provincia di Milano, affinché la stessa presentasse i risultati dello studio. Questo perché di fatto, studio che però io ho in mano, è stato lì consegnato ma non è stato consegnato ufficialmente dalla Provincia, studio che evidenzia l'impossibilità di ricollocare altrove l'Aeroporto di Bresso, quindi l'esigenza di far convivere l'Aeroporto con il Parco, fino a qui tutto sommato, in questo percorso trentennale, almeno si mette un punto fermo.

Quello che sta succedendo invece in questi giorni, per la quale io credo il Consiglio Comunale, faccio questa comunicazione al Consiglio Comunale, affinché ci sia particolare attenzione da parte di tutti i voti. Quello che sta succedendo è che lo Studio Ambrosetti ha presentato a Cernobbio uno studio, in cui si dice che nel Parco Nord possa trovare sede anche un Eliporto, si parla di 200 voli al giorno.

Un Eliporto di servizio alla città di Milano, un Eliporto che di fatto viene considerata una grande occasione per l'area metropolitana, ma guarda caso tutto questo deve avvenire sempre nel territorio più densamente abitato dell'area metropolitana milanese, che è il nord Milano. Questa è una posizione ufficiale, che per quanto mi riguarda, alla luce anche delle discussioni in passato, sarà quello che il Comune di Cinisello Balsamo esprimerà un parere contrario alla presenza di un Eliporto.

Chiedo però, a questo punto al Presidente della Commissione Territorio, di poter fare un'apposita riunione su questo tema, con la presentazione dei documenti legati al tema Parco Nord, perché di fatto ci potrebbe essere una forte accelerazione rispetto a questa decisione. Credo che da questo punto di vista sia opportuno capire quale tipo di possibilità il Comune di Cinisello Balsamo, insieme agli altri Comuni del nord Milano, quale tipo di problema e quale tipo di possibilità i Comuni possono insieme vagliare.

Io credo che già con la presenza dell'Eliporto per il 118, siamo di fronte a 50 voli al giorno più gli addestramenti, con un carico sulle abitazioni anche di Cinisello Balsamo, rilevante. In questo momento ARPA sta facendo uno studio ad hoc, relativo al numero dei voli, al rumore... non lo so, chiederei però per favore di uscire fuori, anche perché...

VICEPRESIDENTE:

Scusate, possiamo fare un po' di silenzio, così ascoltiamo la comunicazione del Sindaco? Ritengo che sia una comunicazione importante.

SINDACO:

Ho chiuso. Diciamo che ARPA sta facendo questo studio, che dovrebbe concludersi nei prossimi giorni, sul tema della rumorosità, cercando già di capire su questi primi 25 – 30 voli al giorno, andata e ritorno però, perché comunque lì è la base, quindi sono 50 – 60 più gli addestramenti, quali tipi di indicazioni obbligatorie devono essere date agli elicotteristi, affinché creino minor danno possibile agli abitanti e all'abitato di Cinisello Balsamo. Credo che null'altro possa essere accettato, però la mia voleva essere una comunicazione di pre-allarme, e anche una disponibilità ed una richiesta contemporaneamente, di approfondimento in Commissione Territorio, anche con la presenza del Direttore del Parco Nord, il Dottor Gini.

Io credo che questo bene che abbiamo voluto, salvaguardato, pagato, deve essere un bene, quello del Parco Nord, anche protetto da continue richieste, importanti richieste, lo capisco, ma alla fine è un Parco, abbiamo lottato per avere un Parco, adesso ci sono funzioni che non erano previste che verranno accettate, resterà anche l'Aeroporto che non volevamo, ma adesso basta. E' chiaro, è l'area più importante dell'area metropolitana milanese, alla fine chiederanno di mettere lì dentro tutto, questo certamente non ci troverà mai d'accordo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Spero che il Consigliere Russomando e il Presidente della Commissione Territorio, abbiano ascoltato la richiesta del Sindaco, per quanto riguarda la convocazione di una Commissione su questo argomento. Per quanto riguarda la richiesta del Consigliere Altafin, per una sospensiva, chiudiamo la fase delle comunicazioni, dopodiché come Ufficio di Presidenza chiedo una riunione dei Capigruppo, per arrivare ad una condivisione sul proseguimento della seduta, e sulla richiesta del Capogruppo Boiocchi di discutere la mozione che ha presentato sui Crocifissi nelle aule scolastiche.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ruffa, credo anche lui per una comunicazione, prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente, è un intervento in merito all'Ordine del giorno del Consigliere Baiocchi, e quindi anche sull'eventuale sospensiva richiesta da Altafin. Semplicemente, adesso ne abbiamo discusso un attimo, senza entrare nel merito sull'opportunità o meno della questione del Crocifisso nelle aule scolastiche, semplicemente per questioni organizzative del Consiglio Comunale, visto che abbiamo già altri argomenti molto importanti e urgenti.

Non ritenendo, noi come maggioranza, la questione nel merito di questo Ordine del giorno di specifico interesse di questa sera, di doverne discutere in modo urgente, dichiariamo la non volontà di porre in discussione questo argomento in questa serata, e quindi rinviarlo alla prossima seduta.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Io non ho altri Consiglieri iscritti per le comunicazioni, se non ci sono altre comunicazioni, a questo punto dichiaro chiusa la fase delle comunicazioni, e sospendo il Consiglio per qualche minuto. Per riunire i Capigruppo della Saletta di Maggioranza, per decidere il proseguimento della Seduta, sugli Ordini del giorno e anche per capire, visto che nella Seduta della Capigruppo del 29 ottobre c'era un accordo che in qualche modo portava alla discussione congiunta su questi due Ordini del giorno, sulla crisi occupazionale che è in discussione stasera, capire un attimino se ci sono dei cambiamenti o andiamo avanti su questo ordine. Dieci minuti di sospensiva, poi riprendiamo.

Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente, volevo solo fare una precisazione. D'accordo su quanto lei ha annunciato nell'incontro con tutti i Capigruppo, però io ho la necessità, prima che si verifichi questo incontro, di riunire la maggioranza, dopodiché sono a disposizione per la Capigruppo.

VICEPRESIDENTE:

Lei mi chiede prima una sospensiva per una riunione di maggioranza, dopodiché passiamo... io le chiedo una riunione breve, per poi passare alla riunione della Capigruppo.

Sospensiva.

Sospensiva della seduta (Ore 20:33)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 21:51)

VICEPRESIDENTE:

Comunico al Consiglio che è terminata la riunione sia della maggioranza che della Capigruppo, c'è la richiesta di una riunione della minoranza, per cui do la facoltà alla minoranza di effettuare questa riunione, vi invito ad essere brevi.

Sospensiva della seduta (Ore 21:52)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 23:26)

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri in Aula. Dopo le varie riunioni che si sono succedute, sia per la maggioranza, la Capigruppo, e la minoranza, l'accordo che era stato fatto nella Commissione Capigruppo del giorno 29 ottobre, si è addivenuti ad un Ordine del giorno, condiviso sia dalla maggioranza che dalla minoranza, in questo caso da tutto il consiglio Comunale, sul tema della crisi occupazionale. Ricordo che erano stati presentati due ordini del giorno che oggi giacciono e sono iscritti all'Ordine del giorno.

Per cui dal momento in cui noi andiamo a discutere un unico documento unitario di tutto il Consiglio, io invito i presentatori a ritirare quell'Ordine del giorno che era stato presentato. A questo punto do lettura del documento che è stato elaborato, per aprire la discussione e andare alla votazione sul testo elaborato.

L'Ordine del giorno: "Strumento per combattere la crisi occupazionale". Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, premesso che la crisi occupazionale che ha caratterizzato tutto l'ultimo anno, sta mostrando una grave accelerazione nel mondo lavorativo cittadino. Diversi importanti realtà produttive presenti sul territorio comunale, sono state costrette a far ricorso alla cassa integrazione, altri hanno già chiuso, riducendo in modo significativo e definitivo, la capacità occupazionale del territorio.

Sebbene la causa di queste difficoltà sia da ricercare nella gran parte dei casi nella crisi mondiale, il Consiglio Comunale e la Giunta di Cinisello Balsamo, non possono sottrarsi al dibattito e alla ricerca di strumenti di incentivazione, che limitano gli effetti devastanti della crisi.

Per questo, in vista del programmato Consiglio Comunale aperto, dedicato al tema della crisi occupazionale, per ascoltare i rappresentanti delle Associazioni Imprenditoriali, Sindacali e i lavoratori, e per poter così meglio definire un piano di lavoro a sostegno dell'occupazione delle imprese. Preoccupati dei dati a nostra conoscenza, relativi al numero delle aziende in crisi e del numero dei lavoratori in cassa integrazione, con il rischio della perdita del lavoro.

Considerato che il territorio di Cinisello Balsamo è caratterizzato dalla presenza di importanti realtà industriali, di piccole e medie imprese, artigiani e operatori commerciali che si intendono salvaguardare. Sottolineata la necessità, per la comunità di Cinisello Balsamo, di difendere la vocazione produttiva e commerciale del territorio, evitando trasformazioni speculative degli ambiti attualmente produttivi.

Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, impegna il Sindaco e la sua Giunta a farsi promotori, presso tutti i livelli amministrativi superiori, al fine di attivare le politiche di sostegno ai cittadini e alle imprese colpite dalla crisi, con l'obiettivo di scongiurare la chiusura di realtà produttive e commerciali presenti sul territorio. A condividere con la Provincia di Milano, un Tavolo di lavoro e di monitoraggio permanente con le realtà produttive e commerciali locali, al fine di approfondire la conoscenza delle singole situazioni, e ricercare possibili soluzioni.

A valorizzare e a sostenere le politiche per il lavoro e per la formazione promossa dall'AFOL, Associazione dei Comuni del Nord Milano e della Provincia di Milano. A ricercare nel Piano del Governo del Territorio, incentivi affinché le imprese presenti nella città, possano espandersi e meglio svilupparsi.

Questo è il testo che è stato elaborato, credo che i Consiglieri hanno ricevuto copia del documento, per cui invito i Consiglieri che intendono portare un contributo o fare una dichiarazione di voto, nel caso in cui non ci fosse nessun intervento... Consigliere Russomando prego, ha la parola.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Ritengo che questo documento, questo Ordine del giorno che è stato il lavoro di tutto il Consiglio, compresa anche la Giunta e il Sindaco. Io ritengo che possa senz'altro essere un documento, che fa fronte all'esigenza che in questo momento attanaglia la nostra città. È un Ordine del giorno che deve trovarci tutti impegnati così come è scritto coinvolgendo anche le Autorità, al fine di poter affrontare nel modo migliore questa situazione che si aggrava sempre di più.

Approfitto per dire che ritiro l'Ordine del giorno presentato dalla maggioranza.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Volevo portare una modifica solamente al punto 3 del dispositivo su suggerimento del Sindaco, perché l'AFOL, la sigla non tutti la conoscono, comunque l'Agenzia Formazione Orientamento Lavoro. Per cui togliamo la sigla e mettiamo per esteso la denominazione completa.

Consigliere Berlino prego, ha la parola.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Anche io sono soddisfatto del fatto che alla fine, dopo varie discussioni, siamo riusciti a tener fede all'impegno preso nella Capigruppo di giovedì. Impegno che ci vedeva tutti uniti, Capigruppo di maggioranza e minoranza, a dare un contributo in vista del prossimo Consiglio Comunale aperto.

Un contributo con un Ordine del giorno unitario, che andava oltre le divisioni evidentemente politiche, che i due Ordini del giorno presentati in precedenza da maggioranza e minoranza, evidentemente andavano in una direzione contrapposta. Credo che invece è stato fatto un buon lavoro, perché su una problematica di questo tipo ritengo non ci debbano essere divisioni ideologiche, ma piuttosto un'unità di intenti, al fine di poter fare il nostro dovere, per quello che possiamo fare in un argomento di questa natura.

Quindi anche in quest'ottica, considerando favorevolmente questo Ordine del giorno che ha letto il Presidente del Consiglio, contestualmente ritengo di ritirare l'Ordine del giorno presentato in prima istanza come PDL, ma sottoscritto successivamente anche dalla Lega Nord e dal Movimento per le Autonomie, nonché il Lista Civica Cittadini Insieme. Quindi ritiro l'Ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Sarò velocissimo, solo per dire che anche noi siamo pienamente soddisfatti del fatto che alla fine abbia prevalso in tutti il buonsenso, e che ci sia arrivati non solo all'approvazione, approvazione mi auguro, di un Ordine del giorno condiviso, ma che lo stesso Ordine del giorno che adesso abbiamo in votazione, sia molto più ricco di quello che avevamo portato all'inizio di questo Consiglio. A testimonianza del fatto che sicuramente qualche passaggio di comunicazione istituzionale ai vari livelli è saltato, nel senso che per quello che ci riguarda abbiamo saputo di quello che il Sindaco stava facendo sul fronte crisi occupazionale nella Capigruppo, perché la documentazione non ci era arrivata.

Crediamo che questo possa però essere l'occasione, per dar vita davvero a un Tavolo di confronto comune, che veda seduti al Tavolo le Istituzioni che devono andare a sedersi, ma che non può non trovare nel Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, un attore impegnato in prima persona. Per cui è chiaro che se poi a questo Tavolo, nel quale noi invitiamo il Sindaco, la Provincia e tutti gli Enti superiori a farne parte, a sedersi, a trovarsi e a discutere per affrontare i problemi e trovare possibili e auspicate soluzioni, è chiaro che una ricaduta sul Consiglio ci deve essere. Per cui su questo invito personalmente il Sindaco e l'Ufficio di Presidenza, a fare in modo che poi

queste ricadute arrivino, anche perché così forse certi passaggi e certi angoli possono essere meglio smussati.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Consigliere Ruffa prego.

CONSIGLIERE RUFFA:

Grazie Presidente. Volevo semplicemente esprimere il mio parere, dicendo che io voterò astensione a questo Ordine del giorno sulla crisi occupazionale. Pur apprezzando il lavoro svolto dai Capigruppo e dal mio, nel portare avanti con dei giusti intenti una discussione su questo difficile argomento, credo però di fare uno sforzo nel sostenere la posizione dell'astensione, visto che la mia posizione iniziale era quella contraria, al fatto di dover sostenere un'approvazione di un Ordine del giorno sulla crisi occupazionale, a pochi giorni dalla discussione di un Consiglio Comunale aperto. In cui noi Consiglieri dovremmo ricevere le istanze della società civile, dei sindacati e del mondo del lavoro, e poi magari trarre le conclusioni ed impegnare eventualmente la Giunta e il Sindaco a portare avanti delle iniziative diverse, quindi comunico che il mio voto sarà l'astensione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, chiudo la fase delle dichiarazioni e apro la votazione.

È aperta la votazione sull'Ordine del giorno presentato da tutto il Consiglio Comunale.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 25 Consiglieri favorevoli, 1 Consigliere contrario, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Siamo alle 23.40, se il Consiglio è d'accordo l'Ufficio di Presidenza prolunga di un'ora la seduta, per dare la possibilità quanto meno di fare la presentazione delle osservazioni che sono state presentate alla delibera del Progetto 1.8 per poi – eventualmente – riprendere la discussione sui numeri, tutte le osservazioni e le controdeduzioni nella seduta successiva.

Invito i tecnici a prendere posto ai banchi, ma non ci sono più, a questo punto do la parola al Sindaco, che ha la delega all'Urbanistica, per presentare la delibera.

SINDACO:

Grazie Presidente. Oltretutto credo che questo sforzo di questo prolungamento di tempo, sia utile per poter discutere nel merito di questo atto, che è stato visto in due Commissioni Consiliari, ma che di fatto vede una scadenza nel 14 di novembre, come termine massimo per la controdeduzione in merito al Piano adottato dal Consiglio Comunale nel mese di ottobre. Quindi abbiamo un limite temporale da dover rispettare, per addivenire a quelle che sono le nostre responsabilità rispetto all'atto già adottato dal Consiglio stesso.

Come già abbiamo avuto occasione di dire, di presentare in sede di Commissione Consiliare, le osservazioni presentate sono state quattordici, che a questo punto dobbiamo – come Consiglio Comunale – esaminare una ad una, approvare, discutere, respingerle, modificarle. Ricordo che il Consiglio non può, durante questo dibattito, di fatto modificare o aggiungere argomenti. Come dicevo, ricordo che nel momento in cui si analizzano le controdeduzioni, il Consiglio si deve attenere alla discussione legata sostanzialmente a quelle che sono le osservazioni presentate. Non è possibile, da parte del Consiglio, introdurre argomenti che siano argomenti diversi, da quelli che di fatto compongono le osservazioni stesse.

Come Amministrazione Comunale, ci tengo a dirlo, nell'andare a controdedurre e a proporre in Consiglio Comunale le controdeduzioni a queste osservazioni, abbiamo tenuto conto di quella che è stata la discussione fatta in Aula in questa nuova Legislatura, e anche la storia che ha

caratterizzato questo progetto di riqualificazione di Balsamo. Che ha visto sempre una grande condivisione da parte del Consiglio Comunale, per quanto riguarda l'opportunità che veniva data a quel quartiere, e per esso alla parrocchia di Balsamo, all'Asilo Cornelio, di utilizzare volumi che il Piano Regolatore a partire dal 1983 metteva a loro disposizione, per recuperare spazi di interesse pubblico, come l'Oratorio e il Santuario di Balsamo.

Quindi da questo punto di vista, credo che il primo tema che occorre evidenziare in questo Consiglio, è che come Giunta noi abbiamo inteso affrontare le osservazioni che sono pervenute, tenendo conto del fatto che comunque questo Consiglio aveva chiaramente dato indirizzo alla Giunta di chiudere il procedimento, nei tempi e nelle modalità che di fatto il percorso formale permette, perché dico questo? Totali cambiamenti o modifiche dei piani volumetrici, costringerebbero la ripubblicazione e ancora un tempo di osservazioni rispetto al Piano.

Quindi da questo punto di vista, noi abbiamo cercato di capire come affrontare alcuni temi con questa volontà. Anticipo la discussione di fondo, e poi dopo entriamo nel merito osservazione per osservazione, la discussione che abbiamo già fatto in Commissione. Nel senso che le osservazioni presentate da Legambiente in particolar modo, quasi tutte di Legambiente, tranne una di un signore, Mancuso, hanno posto come problema quello del difendere le piante, il parco presente nell'area interessata a questa attuazione di PRG.

Da questo punto di vista abbiamo sostanzialmente condiviso in sede di Commissione Consiliare, che la proposta che veniva dalla Giunta, di andare ad una permuta dell'edificio di 1.910 metri in altro luogo, poteva essere una soluzione interessante e utile, per cambiare, per modificare parte di quell'edificazione. Quindi da questo punto di vista, come Giunta non ci siamo mossi per trovare un punto di accordo con i privati, per far sì che questa operazione fosse un'operazione che ci permettesse di concludere questo procedimento, ma contemporaneamente anche con una permuta che è un atto autonomo che l'Amministrazione va a fare, risolvesse in parte il tema poste dalle osservazioni stesse, che mi sembravano essere condivise anche in sede di Commissione.

Come Amministrazione abbiamo anche di fatto, verificato quelle che erano le preoccupazioni che venivano espresse, che riguardavano il tema della salvaguardia anche del vecchio albero bagolare presente, e abbiamo di fatto delle controdeduzioni, tenuto conto delle osservazioni stesse fatte. Ci tengo a dire al Consiglio, che per quanto riguarda il tema della permuta dei volumi, di fatto abbiamo l'Architetto Papi con il perito nominato dalla Cooperativa Diaz, dal Parroco e dall'Asilo Cornelio, hanno finito sostanzialmente oggi la verifica della perizia.

Quindi di fatto noi questa sera non proporremo una modalità di approvazione di questa osservazione, che riguarda quest'area, assumendo già contemporaneamente la possibilità della permuta, ma daremo mandato, presenterò un emendamento ulteriore che dà mandato alla Giunta, di perfezionare la permuta dei 1.910 metri. Che sarà fatta con atto successivo da portare in Consiglio Comunale.

Quindi non sarà, così come avevamo detto, ricordo ai Consiglieri componenti della Commissione, io in Commissione avevo detto, l'Amministrazione vedrà in queste due – tre settimane, se riesce a giungere ad una modalità di accordo e anche di procedura, quindi di atti, che permettano al Consiglio Comunale in sede di controdeduzioni, di fare contemporaneamente la permuta. Posso dire al Consiglio che è stata chiusa sostanzialmente, credo che si possa dire, è stata chiusa la trattativa per quanto riguarda la perizia, e quindi anche la condivisione di questa permuta, ma che questa e anche giovedì, sicuramente saremo in grado di fare contemporaneamente la permuta.

Da questo punto di vista, ho fatto questa premessa che mi sembrava d'obbligo, vista la discussione fatta in sede di Commissione, dove erano presenti anche tutti i Capigruppo. Se siete d'accordo, io partirei a leggere le osservazioni come sono state presentate, e anche a questo punto le osservazioni se sono state accolte o meno, possiamo procedere in questa maniera.

VICEPRESIDENTE:

Il Consigliere Berlino ha chiesto una mozione d'ordine? Mi dica, in merito?

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Una mozione d'ordine in merito alla modalità di conduzione del Consiglio. Io vorrei capire, in base a quale principio cominciamo la discussione sulle osservazioni, verificando anche l'assenza totale di tecnici dell'Amministrazione Comunale, che in un certo senso possono anche cercare di dirimere quelle che sono le richieste, le domande, gli interventi dei Consiglieri Comunali. A tal fine io propongo una Commissione dei Capigruppo, affinché si decida che tipo di atteggiamento tenere rispetto all'ordine dei lavori, della discussione di questo.

Nel suo intervento lei ha detto che avremmo proseguito i lavori per la presentazione delle motivazioni, che hanno indotto l'Amministrazione a tenere aperto l'atto, e quindi dopo che hanno recepito le varie osservazioni ci è stato detto quale è stato il percorso della Giunta. Adesso credo che entrare nel merito di ogni osservazione, ritengo quanto meno necessaria la presenza dei tecnici.

Senza voler togliere nulla alla competenza del Sindaco in materia, però credo che sia... erano qui i tecnici, per cui non capisco perché si siano allontanati.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Berlino, è vero noi eravamo nei limiti per la chiusura del Consiglio Comunale, abbiamo aperto un punto che sulla base del Regolamento non poteva essere aperto, ma per volontà del Consiglio Comunale lo abbiamo fatto. Adesso c'è stata una presentazione della delibera in modo generico di tutto l'atto, se eventualmente il Sindaco illustra in una maniera sintetica le quattordici osservazioni che sono state presentate, senza entrare nei particolari, per poi la seduta successiva aprire la discussione su tutte le osservazioni, una per una.

Io credo che questa eventuale ipotesi può essere accolta dal Consiglio, e dare la possibilità al Sindaco, anche in vista dell'assenza dei Consiglieri, visto che lei al di là dell'essere Sindaco ha la delega all'Urbanistica, per cui conosce molto bene quali sono i documenti e le osservazioni che sono state presentate. Credo che possiamo proseguire, e cercare in qualche modo in un tempo limitato, prima della mezzanotte se riusciamo, a chiudere il Consiglio con l'illustrazione delle quattordici osservazioni.

Siete d'accordo? Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Se l'intendimento è questo sì, io non ritenevo opportuno entrare nel merito delle singole osservazioni, quindi nelle votazioni anche delle singole osservazioni. Io credo che sia necessaria comunque una discussione, sia su tutto il progetto, e poi singolarmente su ogni osservazione effettuata dai cittadini, nonché sulle risultanze che poi la Giunta con gli uffici hanno voluto prendere, rispetto ad ogni osservazione.

Per cui se il Sindaco ritiene di fare una panoramica sulle singole osservazioni, non voglio però che non si pensi che torniamo su ogni singola osservazione con interventi da parte dei Consiglieri, con una discussione che possa poi permettere un voto singolo.

VICEPRESIDENTE:

Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Diciamo che da questo punto di vista, lo dico al Presidente, io ringrazio tutti e capisco l'interesse di tutti di avere un pochino più di tempo per affrontare i temi. Diciamo che osservazione per osservazione noi dovremmo comunque votarla, quindi io a questo punto vado velocemente a raccontarvele così come sono, e poi di fatto a questo punto, chiedo io la prossima volta se parte con le votazioni Presidente.

VICEPRESIDENTE:

Si parte con la discussione delle osservazioni.

SINDACO:

Osservazione numero uno di Legambiente di Cinisello Balsamo presentata da Ivano Fumagalli l'8 settembre. L'osservante lamenta la mancanza di indicazioni in convenzione della ricollocazione delle famiglie, che saranno sfrattate a causa dell'intervento.

In realtà, come si evince dalla relazione del settore gestione del territorio, depositata agli atti l'11 marzo 2003, gli operatori del Programma Integrato di Intervento, hanno presentato dichiarazione con la quale attestano, che le quattro famiglie dimoranti nelle case retrostanti il Santuario, troveranno collocamento in altri stabili di proprietà della Parrocchia e della Cooperazione Diaz.

In realtà i proponenti del PII hanno già provveduto, come indicato nella nota trasmessa in Comune del 15 ottobre, a collocare tutte le persone in eventuali nuovi alloggi. Anche il Comune è attento alle sorti degli attuali abitanti dell'edificio da demolire, per doverosa cautela propone di accogliere la proposta dell'osservante, introducendo nella convenzione una specifica clausola.

Quindi per questo primo atto, noi dagli atti che sono stati emanati dalla Parrocchia abbiamo già verificato, che gli abitanti sono stati già in parte collocati, comunque c'è un impegno di collocarli tutti, in qualsiasi caso noi meglio puntualizziamo il sede di convenzione urbanistica, dove si vanno a fare tutte le pattuizioni, che vengono tutelate le persone e c'è obbligo del proponente questo atto di osservare questo impegno.

La seconda osservazione. L'osservante lamenta la scarsa pubblicità, sempre per il fatto di Legambiente di Cinisello Balsamo, il tema è la scarsa pubblicità nella proposta di Programma Integrato di Intervento. Noi di fatto, così come viene ricordato qui dall'Ufficio, la deliberazione è stata pubblicata per quindici giorni così come la Legge prevede, e quindi noi riteniamo che non debba essere accolta questa osservazione.

L'osservazione numero 3, entra nel merito – invece – di tutto quello che riguarda la polizza fideiussione, e tutta la previsione che la convenzione prevede, di ricollocazione di alberi, così come prevede il nostro Regolamento del verde, a fronte dell'abbattimento delle piante. Questa cosa dove Legambiente, che non vi sto a leggere a questo punto, in sostanza chiede maggiori garanzie per quanto riguarda la certezza che le piante siano piantumate, ma siano anche piante che nel caso morissero siano esse stesse sostituite.

Viene accettata l'osservazione, integrando la bozza di convenzione con una garanzia di 120.000 euro, questa è la stima, e quindi sostanzialmente si accoglie l'osservazione integrando la convenzione, e quindi tutti gli atti allegati, prevedendo da questo punto di vista fideiussioni che mettono in garanzia il fatto che le piante attecchiscono.

Legambiente sempre con l'osservazione numero 4, entra nel merito del Bagolaro. L'osservante si lamenta del fatto che il bagolaro secolare, l'albero più antico di tutta Cinisello, a causa di questo intervento andrà quasi certamente incontro a morte sicura. A fronte di ciò, per preservare l'albero, l'osservante chiede che venga effettuata un'adeguata indagine conoscitiva dell'apparato radicale della pianta da parte di un'impresa specializzata, per conoscerne la realtà e l'estensione nell'area di intervento.

Gli operatori, come indicato con una nota trasmessa al Comune in data 15 ottobre, ci tengo a dire che ai sensi della 241, nel momento in cui arriva un'osservazione rispetto ad un'altra adottata dal Consiglio Comunale, l'Ufficio Tecnico consegna ufficialmente, in questo caso al proponente del Piano di Lottizzazione del PII in variante, le osservazioni che vengono fatte dalle realtà economiche e sociali dei cittadini di Cinisello Balsamo. In maniera che insieme, si possa poi condividere, se è opportuno condividere, rispondere tecnicamente e nel merito alle osservazioni stesse.

Gli operatori, come dicevo, come indicato nella nota trasmessa al Comune in data 15 ottobre, protocollo numero, ricevuta nell'ambito del procedimento ai sensi della Legge 241, hanno presentato una relazione tecnica, intitolata: "indagini preliminari sulla compatibilità del cantiere

edile nel rispetto dell'albero monumentale sito in località Nicolò Cornelio a Cinisello Balsamo, redatto dal Dottor Agronomo Ambrogio Cantù, e verificata dagli Uffici. Dalla quale si evince, sinteticamente, che gli effetti degli scavi e delle lavorazioni, pur avendo contatti con l'apparato radicato e con alcuni rami distali sono da considerarsi sicuramente irrilevanti per la salute del Celsis Australis, il bagolaro, per evitare rischi di compattamento del suolo, di danneggiamenti accidentali si limiterà una superficie di circa 200 metri quadrati, in cui si eviteranno ricarichi del terreno o lavorazioni anche superficiali.

Che le opere strutturali per il contenimento del terreno in fase di scavo dei piani interessati, saranno effettuate con micropale trivellate singolarmente, e non con paratie sostenute da bentonite, per evitare sversamenti nel terreno circostante e tutelare l'apparato radicale. A questo punto viene integrata, si propone al Consiglio di accogliere quanto previsto nella relazione tecnica, e di accogliere quindi l'osservazione numero 4 con l'integrazione della convenzione, come indicato nell'allegato sub-A8, che non ho qui, questa è una cosa che il tecnico ci dovrà raccontare.

Sono state inserite comunque delle paratie, dei sistemi che nella precedente proposta di convenzione adottata dal Consiglio Comunale non c'erano, per mettere in ulteriore salvaguardia il bagolaro. Debbo dire poi che alla luce anche della volontà, che mi pare essere condivisa, comunque della volontà dell'Amministrazione condivisa anche largamente dalla stessa Commissione Consiliare, di andare comunque a permutare uno dei due uffici in un'altra area.

Sicuramente quella permuta permetterà anche di meglio riconsiderare alcune progettazioni previste nel Piano Volumetrico, penso ad una delle due rampe vicino al bagolaro per l'accesso al box, che di fatto verrebbe sostanzialmente, questa è già stata vista, rimossa per meglio, ancora di più andare incontro alla preoccupazione di tutti legata alla salvaguardia del bagolaro stesso. Legambiente, Cinisello Balsamo con l'osservazione numero 5 propone di riadottare il PII da parte del Consiglio Comunale, in quanto carente di una planimetria che evidenzia l'area effettivamente occupata dalla chioma del bagolaro secolare, l'area che occuperà il fabbricato in progetto, la zona occupata dai box e l'area di cantierizzazione.

In questo caso si propone di accogliere parzialmente l'osservazione, sostituendo la Tavola 20, dove c'è tutta la pianta relativa alle autorimesse, e quindi da questo punto di vista modificando in parte la progettazione precedente, il Piano Volumetrico precedente, per ridurre in pratica la parte dei box più vicino all'albero, e da questo punto di vista meglio garantire comunque la tenuta dell'albero stesso.

Osservazione numero 6, l'osservante rileva che l'applicazione della norma sui lavori pubblici, relativamente alle opere a scomputo oneri non risulta rispettata, riguardo alla realizzazione del Sagrato della Chiesa. In realtà il progetto prevede l'ampliamento dell'attuale piccolo Sagrato antistante la Chiesa, al fine di mettere in sicurezza le persone che utilizzano le strutture ecclesiastiche, e anche per valorizzare adeguatamente la facciata principale. Tale intervento prevede la cessione dell'area al demanio pubblico, e lo scomputo oneri delle opere da realizzare, riguardanti principalmente la ripavimentazione, i materiali lapidei della strada con i marciapiedi.

L'intervento che invece riguarda il Sagrato laterale interno al lato della Chiesa San Martino, previsto un progetto al posto dell'area oggi occupata dalla casa parrocchiale, ricade e resterà di proprietà privata, e dunque correttamente non è stata inserita nelle opere a scomputo oneri di urbanizzazione, come si evince dall'allegato A, relazione tecnica. Quindi questa osservazione si propone al Consiglio di non accoglierla, in quanto è stata rispettata la norma e sono state scomputate le opere che riguardano le aree pubbliche, e non le aree di proprietà private.

Legambiente. Osservazione numero 7, l'osservante rileva il fatto che il valore economico che viene restituito alla cittadinanza, dovrebbe essere pari a quello lì del libero mercato, e definito da una parte terza indipendente. In quanto il valore stabilito che riceveranno gli operatori privati nell'aumento di SLP in collaborazione del PII, è di circa 500 euro al metro quadrato, quantificazione inferiore al reale valore del mercato.

Il Programma Integrato di Intervento è uno strumento urbanistico flessibile, esercitato da un nuovo modello di ricerca e di consenso, e di intesa con i privati che concorrono direttamente alla

loro attuazione attraverso una nuova urbanistica contrattata. La richiesta legittima di un aumento dell'SLP di metri quadrati 992, pari alla differenza tra l'SLP massimo dal PII e l'SLP previsto dal precedente Piano Particolareggiato, revocato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 22 aprile 2009, rientrato nel diritto ad edificare ammesso dal PRG vigente, è stata concordata dall'Amministrazione Comunale per un valore delle volumetrie al libero mercato suddiviso tra le parti.

La cifra nasce da una contrattazione più ampia dell'intervento, in cui sono state richieste anche ulteriori opere di urbanizzazione, e c'è dentro l'importo tabellare degli oneri previsti. Per questo si propone di non accettare e accogliere l'osservazione numero 7.

Nella sostanza, essendo stato revocato il Piano Particolareggiato è entrato in vigore il PRG con i volumi, che peraltro stanno per realizzare.

Osservazione numero 8. L'osservante propone di rivedere interamente il progetto, diminuendo la volumetria prevista da realizzare, salvaguardando così il verde esistente. Le volumetrie definite nel PII rispettano integralmente le previsioni indicate dall'attuale PRG, il progetto del PII è stato adeguato alla luce anche del contributo apportato dai proprietari delle aree ricadenti all'interno del precedente Piano Particolareggiato, a seguito del procedimento ex Articolo 7 e 8 della Legge 241, che li ha visti coinvolti.

L'attuale conformazione dell'assetto planivolumetrico, tende a salvaguardare gli alberi presenti nel parcheggio su Vicolo Cornelio, preservando tra l'altro anche il tasso dentro una circonferenza di centimetri 170, come riportato dalla tabella presentata dagli operatori. Qui mi soffermo, perché noi proponiamo di non accogliere l'osservazione numero 8, ma c'è un'appendice che la Giunta ha evidenziato.

Dove si dice: l'Amministrazione riconoscendo la validità delle esigenze sottese all'osservazione numero 8, incarica il competente Settore Patrimonio e Demanio, di procedere alla nomina di un Collegio peritale, con il compito di elaborare le valutazioni economiche delle aree, di cui al mappale 447 del foglio catastale 44 di proprietà privata, e dei mappali 7 e 90 parte del foglio catastale 8 di proprietà pubblica. Al fine di verificare la procedibilità della permuta delle predette aree, finalizzate ad evitare l'edificazione delle aree private previste nell'approvando PII.

I diritti edificatori attualmente spettanti all'area privata, se acquistati dal Comune saranno utilizzati nell'ambito del PGT per la valorizzazione di eventuali altre aree pubbliche. Mi soffermo per dire che noi proponiamo di non accogliere l'osservazione che dice rivedete il tutto, perché questo – ripeto – obbligherebbe a ripubblicare, ad un percorso molto lungo, che credo oggi non sia più corretto nei confronti comunque di un operatore che non è un immobiliare, ma è una realtà che ha un valore sociale ed economico in questa città, con la quale negoziare un migliore interesse pubblico. Comprendo, dentro questa cosa, un sistema ampio, che è quello anche ambientale.

Quindi alla luce di questa cosa abbiamo fatto quell'appendice, e alla luce di questa volontà abbiamo dato vita ad un Collegio peritale per spostare – ripeto – questa edificazione in altre aree già previste dal Piano Regolatore Vigente o CR2, quindi aree destinate a residenza. Atto che l'Amministrazione Comunale precedente ha approvato in questo Consiglio Comunale, prevedendo che in Via Settembrini e in Via Picasso, area di proprietà del Comune fossero trasformate, cosa già fatta, cose che la Finanziaria permetteva, automaticamente una variante di PRG è stata già fatta, e già oggi quelle aree hanno un valore economico e una destinazione d'uso per residenza.

Quindi da questo punto di vista, noi abbiamo inteso di fatto ragionare su un interesse più ampio, che era quello di salvaguardare degli alberi antichi, e quindi un bosco, ed ampliare un Parco pubblico che è quello della Villa Forno. Andando ad edificare a questo punto questi volumi in un'area che non ha piante, che è un'area verde, che è un'area da questo punto di vista che può essere destinata all'edilizia senza creare queste problematiche, che sono create nell'edificare in quest'area. Ci tengo a dire oltretutto, cosa che vedremo nel prossimo Consiglio Comunale, che la richiesta condivisa con gli operatori e con il Parroco, è stata quella che a questo punto poteva essere utile anche rispondere ad un tema che riguarda l'abitare, e quindi trasformare questi volumi in edilizia libera, con un valore di mercato molto alto. A Balsamo si può vendere a 3.100 – 3.200 euro

al metro quadrato, abbiamo chiesto e condiviso, ci è stato chiesto e abbiamo condiviso, che a questo punto era forse utile realizzare edilizia convenzionata a un prezzo di 2.300 euro, stiamo discutendo questo in questi giorni.

Quindi mettendo sul mercato edilizia convenzionata, visto che è un tema questo, centrale ed importante, quindi offrendo a giovani coppie, a persone che hanno un reddito sicuro ma comunque un reddito non che gli permette di acquistare case nel centro, di acquistare case ad edilizia convenzionata ad 800 – 900 euro al metro quadrato meno che nell'area qui destinata. Questo è il motivo della formale non accoglienza di questa osservazione, ma dall'altra parte c'è la sostanziale volontà di andare incontro invece a questa osservazione, cercando una soluzione migliorativa.

Osservazione numero 9. L'osservazione rileva la necessità di modificare gli accordi contrattuali stabiliti con l'Amministrazione, che nelle proprie valutazioni ha ritenuto indispensabile l'utilizzo pubblico di una nuova palestra, la cui quantificazione e congruità degli importi sono stati valutati dai competenti Uffici Sport e Cultura, con propria nota del 26 marzo del 2009, anziché prevedere altre forme di servizi pubblici. La palestra oltre che ad essere un'infrastruttura strategica e qualificante del Programma Integrato di Intervento, rientra anche nella casistica di standard prestazionale, previsto tra l'altro dall'Articolo 6 del documento di inquadramento delle politiche urbanistiche vigenti.

La compensazione urbanistica richiesta dall'osservante, relativa all'acquisizione di 5 – 10 ettari di terreni agricoli, facente parte del Parco del Grugnotorto, non rientra invece nelle modalità regolative prescritte dal PRG vigente e dal documento di inquadramento. Si propone pertanto di non accogliere l'Osservazione 9.

Osservazione 10. Nell'Osservazione 10 l'osservante propone, sempre Legambiente, queste prime 13 sono tutte Legambiente. L'osservante propone che il Consiglio Comunale valuti l'opportunità di modificare la proposta di PII, in modo che almeno una parte delle abitazioni e dei box possano essere dati in affitto, o a canone sociale o convenzionato. Nel Programma Integrato di Intervento non sono previsti vincoli di destinazione di alloggi a canone sociale convenzionato.

L'Amministrazione Comunale, considerato che è attualmente in corso la redazione del PGT, intende demandare la definizione di specifici criteri, e quindi noi diciamo di non accoglierlo. Anche qui c'è un'appendice, in cui la Giunta dice: l'Amministrazione riconoscendo la validità delle esigenze sottese all'Osservazione numero 10, destinerà nell'ambito della verifica della procedibilità, della permuta delle aree private con aree pubbliche, proprie aree a vocazione convenzionale per fare fronte alla necessità di alloggi a canone sociale convenzionato. Ho già detto prima che di fatto, nel fare la permuta anche abbiamo sostanzialmente negoziato il fatto dell'edilizia convenzionata.

Osservazione numero 11 Legambiente. Nell'Articolo 4.3 del Regolamento del verde urbano, è previsto che l'Amministrazione Comunale, per interventi di nuova costruzione è obbligata a chiedere ai proprietari di piantare dei nuovi alberi di dimensioni analoghe a quelli rimossi. A fronte di ciò viene chiesto, che gli operatori privati devono individuare le aree dove piantare i nuovi alberi in risarcimento di quelli abbattuti.

Riguardo alla presente osservazione, si rinvia a quanto già prescritto, con la controdeduzione relativa all'Osservazione numero 3.

Io credo che con la permuta e con la modifica del progetto, piante abbattute qua saranno veramente limitatissime, quindi da questo punto di vista sicuramente l'Osservazione numero 3 così come è stata modificata, che prevede le fideiussioni, che prevede tutta una serie di cose, comunque salvaguarderà questo aspetto. Però tutte le cose che stiamo facendo in questi giorni, sono per salvaguardare un'edificazione prevista, ma anche sostanzialmente di evitare – se è possibile – alcune scelte.

Osservazione numero 12. L'osservante chiede l'annullamento della Deliberazione Comunale, in quanto non soddisferebbe i criteri previsti dal D.G.R. del 6 maggio 2009, e a tale intervento proposto risulta conforme ai disposti contenuti sul sopra citato Decreto della Giunta Regionale... in merito alle modalità per l'approvazione dei Programmi Integrati di Intervento in variante, non avendo rilevanza regionale da osservarsi fino all'approvazione dei Piani di Governo

del Territorio. Gli operatori hanno trasmesso la congruità della normativa con propria nota del luglio del 2009, dalla quale si evince che l'obiettivo fondamentale del PII riguarda la riqualificazione del tessuto urbanistico edilizio ambientale, comprese anche aree degradate e dimesse.

Il PII promuove il rinnovamento del patrimonio urbanistico, dotare una città di nuove attrezzature e servizi che contribuiscano significativamente all'innalzamento della qualità della vita dei cittadini. Il miglioramento della viabilità con l'attuale messa in sicurezza dei percorsi pedonali, la realizzazione di mobilità dolce connessa al completamento della riqualificazione dell'immagine urbana. La realizzazione della nuova palestra in un insediamento produttivo dismesso, regolato con apposito atto di insediamento nella convenzione, in cui l'utilizzo riguarda il bacino di utenza riferibile all'intero territorio comunale.

Il Consiglio Comunale ha preso atto della coerenza del PII con i criteri e le modalità del Decreto della Giunta Regionale. Si propone pertanto di non accogliere l'osservazione.

L'Osservazione 13, sempre di Legambiente. L'osservante rileva la necessità di attivare la procedura di VAS. In realtà l'Amministrazione Comunale, con le proprie deliberazioni, rispettivamente del febbraio e del marzo del 2009, ha approvato lo studio inerente gli orientamenti, i criteri relativi alla Valutazione Ambientale e Strategica dei PII, e strumenti attuativa da applicare nel periodo transitorio di passaggio dal PRG al PGT, nel quale sono contenuti i criteri per definire l'opportuno percorso di VAS da intraprendere.

Con determinazione dirigenziale del marzo 2009, determinazioni in merito all'esclusione semplificata delle procedure di VAS, delle proposte dei PII in variante relative all'ambito numero 25 del Documento di Inquadramento, si è proceduto all'esclusione in via semplificata della proposta di PII dalla VAS, conformemente ai su citati studi. Si propone pertanto di non accogliere l'Osservazione numero 13.

In pratica è stata già fatta una coerenza con il primo studio della Valutazione Ambientale Strategica, e soprattutto ci troviamo di fronte – in questo caso – ad un PII che non è in variante il PRG, perché già il PRG prevedeva qua questi volumi e questo tipo di destinazione d'uso.

Osservazione numero 14, il signor Mancuso Davide ci dice che è stata prevista la realizzazione di due box in aree che sono ricadenti in fasce di rispetto autostradale. Ha ragione, quindi noi accogliamo l'Osservazione e cambiamo la planimetria in questo senso.

Ho spiegato al Consiglio Comunale tutte le Osservazioni e anche le proposte di controdeduzioni, faccio presente che presenterò comunque un emendamento tecnico, che permetterà a questo punto di affrontare la permuta. Credo che però così come il Presidente ha pocanzi detto dandomi la parola, siccome si aprirà la discussione il prossimo giovedì sera, credo di poterlo fare nella sede di giovedì sera.

Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE:

Io a questo punto do la parola al Dirigente, l'Architetto Faraci, se eventualmente vuole aggiungere qualcosa alla presentazione delle Osservazioni, sotto l'aspetto tecnico. Capisco che il Sindaco è stato abbastanza puntuale ed esaustivo nell'illustrazione delle Osservazioni, se non vuole aggiungere nulla, a questo punto non mi resta che chiudere il Consiglio Comunale, rinviando la discussione puntualmente ad ogni Osservazione negli interventi dei Consiglieri, alla prossima Seduta.

Avendo esaurito il nostro tempo a disposizione, ci rivediamo giovedì con una nuova Seduta, per iniziare la discussione sul Progetto 1.8.

La seduta è tolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI GINISELLO BALSAMO
SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniele, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Cesarano Ciro, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Boiocchi Simone, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Marsiglia Franco, Lio Carlo, Scaffidi Francesco, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano.

PRESIDENTE:

Sono presenti 24 Consiglieri, la seduta è regolarmente valida.

Possiamo procedere come di consueto con la fase delle comunicazioni. Ricordo che questa sera l'ordine dei lavori prevede dopo le comunicazioni – Assessore per cortesia, se si può accomodare fuori a fare le sue discussioni, grazie – prevede la discussione delle controdeduzioni alle osservazioni al PII 1.8; la nomina dei Revisori dei Conti; l'Istituzione della Commissione Paesaggio.

Sono aperte le iscrizioni per la fase numero 1: Comunicazioni. Prego.
Consigliere Catania è il primo iscritto.

CONS. CATANIA:

Grazie Presidente. Volevo presentare un ordine del giorno in merito all'allarmante aumento degli episodi di violenza omofoba a nome dei gruppi del Partito Democratico, Italia dei Valori, Sinistra per Cinisello, Rifondazione Comunista, procedo alla lettura dell'ordine del giorno: "Premesso che le più recenti notizie di cronaca evidenziano un allarmante aumento in tutto il Paese di fenomeni di violenza e intimidazione a danno sia di singole persone omosessuali e transessuali, sia ai luoghi simbolo di aggregazione in cui esse si trovano.

I suddetti atti di violenza e il clima di intolleranza che li animano risultano in drammatico contrasto con lo spirito e la lettera dei valori della Costituzione Italiana, in particolare di quelli sanciti dagli Articoli 2: riconoscimento e garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali in cui svolge la sua personalità; e 3: principio di uguaglianza formale e sostanziale.

La stessa Costituzione Italiana non si limita a riconoscere i diritti degli individui, ma impegna le istituzioni a operarsi per combattere disuguaglianze e ingiustizie.

Considerato che lotta alla violenza omofoba significa all'origine educazione al rispetto umano di ogni individuo alla solidarietà; che costituiscono il tessuto di una società in cui le persone possono vivere nella libertà e nella convivenza pacifica; educazione e rispetto delle diversità, anche di orientamento sessuale, di identità di genere, è importante soprattutto per i più giovani che nel corso della loro formazione devono da subito conoscere e introiettare i valori dell'uguaglianza.

Il Consiglio Comunale esprime solidarietà e vicinanza a tutte le vittime di violenza omofoba; si impegna a promuovere momenti di educazione al rispetto della diversità attraverso l'Istituzione comunale in collaborazione con le scuole;

invia la presente mozione al Presidente della Camera dei Deputati, chiedendo una celere approvazione di norme adeguate per contrastare la violenza omofoba".

Grazie provvedo a depositare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Catania, sia cortese poi depositi alla Segreteria della Presidenza.
Consigliere Strani.

CONS. STRANI:

Grazie Presidente. Volevo presentare anche io un ordine del giorno e volevo prima di tutto ricordare che il 25 novembre è la giornata mondiale riconosciuta per la difesa contro la violenza alle donne. La data del 25 novembre è una data che è stata scelta dal Movimento Internazionale delle Donne in onore delle sorelle Mirabal che erano delle attiviste della Repubblica Domenicana, che sono state assassinate il 25 novembre 1961 perché si opponevano al regime dittatoriale del loro Paese. Il coraggio e la compassione dimostrata da queste due donne, hanno fatto di loro delle eroine internazionali e la loro storia è stata scelta per enfatizzare simbolicamente quanto la violenza contro le donne sia una violazione contro i diritti umani. Il 25 novembre c'è commemorazione di questa giornata, ci sarà una manifestazione a Roma del pomeriggio, una manifestazione organizzata soltanto dalle donne quindi senza la presenza dei partiti, a cui tutti sono invitati.

Arriverà a Milano il 12 novembre e a Bresso il 13 novembre la staffetta delle donne contro la violenza alle donne, che è stata promossa a livello nazionale dall'UDI, Unione Donne Italia, che è partita il 25 novembre 2008 da Niscemi, in Sicilia, dove era stata assassinata – se vi ricordate – la giovane Lorena, e si concluderà il 24 novembre a Brescia dove è stata invece trucidata Ina.

Adesso vi leggo l'ordine del giorno: "Considerato che in Italia una donna su tre tra i 16 e i 70 anni, nella sua vita è stata vittima della violenza di un uomo, fisica o sessuale;

che secondo i dati ISTAT circa il 90% delle violenze che le donne subiscono avviene tra le mura domestiche, e coincide spesso con la fine di una relazione, avvenendo a opera di ex fidanzati, ex mariti o ex conviventi, spesso con reiterazione del reato;

che la letteratura internazionale documenta come nella maggior parte dei Paesi e dei casi gli autori siano persone conosciute dalle donne, se non addirittura familiari, e solo di rado sconosciuti;

che il 44% di loro ritiene che la violenza subita, pur essendo un fatto grave, non sia un reato.

Preso atto che i dati evidenziano un fenomeno ancora largamente sommerso, poiché di rado le donne colpite da stupri e violenze denunciano la violenza subita;

che la conoscenza del fenomeno è tutt'ora alquanto limitata, poiché le denunce non forniscono informazioni attendibili sulla realtà di questi comportamenti.

Sottolineato che la violenza alle donne è questione che investe la responsabilità dell'intera comunità; che abusi fisici e psichici, stalking; omicidi a sfondo sessuale, che colpiscono il genere femminile, sono un tipo di violenza riconosciuta dalla Comunità Internazionale come violazione fondamentale dei diritti umani;

che questo fenomeno presuppone una cultura che nega alle donne pari opportunità e diritti, legittimano una concezione strumentale e consumistica della sessualità;

evidenziato che le donne vittima di violenza molto spesso perdono la sicurezza di sé, la fiducia verso gli altri, la serenità di una vita sicura, sia nello spazio pubblico che in quello privato;

ricordando che il 25 novembre è la giornata internazionale contro la violenza alle donne, secondo quanto stabilito dalla Risoluzione 154 adottata nel 1999 dalla Cinquantesima Sezione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;

invita:

il Sindaco e la Giunta Comunale a organizzare un'iniziativa per la Giornata Mondiale contro la violenza alle donne e a impegnarsi per: attivarsi anche in collaborazione con gli altri Comuni dell'area metropolitana milanese in un insieme di azioni concrete contro la violenza alle donne; valorizzare e supportare i centri antiviolenza e le associazioni presenti nel territorio provinciale, affinché possano svolgere un intervento efficace a sostegno delle donne vittime di violenza; promuovere campagne di prevenzione e di educazione al rispetto di genere nelle scuole, sensibilizzando l'opinione pubblica sulle questioni di genere e sulla difesa dei diritti delle donne; attivare un raccordo dei servizi socio- assistenziali e educativi , scuole, consultori, A.S.L. e servizi dell'ordine per la realizzazione di iniziative educative sull'uguaglianza e sul rispetto delle differenze di genere; concertare con le autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico, strategia di prevenzione degli abusi e di incentivazione alla denuncia, che possono rendere meno traumatico il percorso delle donne che decidessero di denunciare episodi di violenza, anche se avvenuti tra le mura domestiche.

Invita altresì il Consiglio Comunale in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza alle donne, a promuovere la campagna pubblica di condanna nei confronti di ogni forma di discriminazione e di violazione dei diritti delle donne”.

Io presento quest'ordine del giorno a nome della Maggioranza e essendo imminente il 25 novembre, quindi la data della commemorazione di questa giornata, chiedo se è possibile metterlo al voto, discuterlo prima del 25, altrimenti finiamo il 25 novembre del 2010. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere chiede quindi formalmente la discussione urgente di quest'ordine del giorno.

CONS. STRANI:

A nome della Maggioranza chiedo formalmente la discussione urgente dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Io al momento non ho altri iscritti per le comunicazioni. Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Due cose: la prima è che vorrei comunicare che nella seduta del Consiglio Comunale di lunedì scorso, io ho abbandonato l'aula per protesta per queste continue sospensioni che sono state fatte a Consiglio Comunale aperto, e che hanno provocato un forte disagio e un disappunto alle numerose persone che erano presenti in aula. Me ne sono andato intorno alle 23.30, ovviamente qualcuno che era presente nel pubblico comunque è rimasto e mi ha comunicato che il Consiglio Comunale è stato allungato di un'ora e non è stato chiuso il punto che era in discussione. Questa è una cattiva pratica della politica cinisellese che deve finire e non si può continuamente sfruttare questo giochetto della mezzanotte per farla passare senza chiudere il punto all'ordine del giorno per ottenere dei benefici personali. È un malcostume che deve finire, quindi comunico che non tollererò più una situazione del genere e la prossima volta che avverrà, anche in mia assenza, io lo segnalerò al Prefetto e alle autorità competenti, perché non è il modo di comportarsi. Abbiamo

preso in giro decine e decine di cittadini lunedì sera, obbligandoli a aspettare le sospensioni che invece non dovrebbero essere fatte per ore e ore, le riunioni politiche si fanno fuori dal Consiglio Comunale, le sospensioni non si fanno per ore e ore, si deve arrivare in Consiglio Comunale con le idee chiare, se non avete le idee chiare, allora a questo punto non venite nemmeno in Consiglio Comunale, però se poi dovete venire, fate una sospensione di tre ore e poi allungate il Consiglio Comunale per superare la mezzanotte, per ottenere la doppia giornata pagata, mi spiace ma questo è un atteggiamento che va contro i miei principi, quindi se succederà ancora una volta anche in mia assenza, io lo segnalerò.

La seconda comunicazione invece è che ho sentito con un certo interesse l'ordine del giorno del Consigliere Strani e al di là delle parole, delle iniziative, possibili iniziative di solidarietà e comunque difesa delle donne sulle situazioni di violenza, comunico che il mio Gruppo Consiliare sta promuovendo in questi giorni una proposta di legge che è stata promossa dalla Sudtiroler Volkspartei, quindi il partito che qui non ha rappresentanza, insieme alle Acli di Bolzano, che prendendo spunto dalle esperienze che arrivano anche da altre Paesi come la Germania e l'Austria, propone un vantaggio concreto per le donne al di là di ciò che viene enunciato a favore di questo genere.

In sostanza la proposta di legge, stanno raccogliendo le firme, in molti Comuni del Trentino Alto Adige si è organizzata anche la raccolta delle firme per questa proposta di legge, in sostanza dice: l'Unione Europea sta portando l'età pensionabile delle donne a lo stesso livello di quello degli uomini, è evidente che una donna quando arriva alla fine della sua carriera professionale, è un dato di fatto che ha un livello retributivo pensionistico inferiore a quello degli uomini. Oltretutto una donna madre trova ancora più difficoltà perché molto spesso deve rinunciare alla sua carriera professionale proprio perché deve accudire un figlio soprattutto nei primi anni di vita. La proposta di legge, proposta appunto dalla Sudtiroler Volkspartei che noi appoggiamo, che stiamo quindi proponendo anche come raccolta firme, sempre on-line, propone di assegnare due nani di contributi figurativi per ogni figlio che è stato partorito da ogni donna. Questo permetterebbe di compensare quel ghep che comunque ancora oggi è molto forte nei confronti delle donne e madri che intendono comunque proseguire la loro carriera professionale. È una proposta di legge che è stata appoggiata anche dalle ACLI, però purtroppo le ACLI a Milano, forse perché non ne erano a conoscenza, non hanno promosso nulla, quindi lo stiamo proponendo attraverso il nostro sito internet, vi ricordo che si può firmare fino al 15 novembre questa proposta di legge, il sito internet sul quale si può aderire è www.danke-mamy.it, segnalo questa cosa ai Consiglieri Comunali che volessero aderire a questa proposta di legge, mi sembra una proposta di legge, mi sembra una proposta di legge sensata che dà un aiuto concreto alle donne madri lavoratrici. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. Vorrei portare a conoscenza il Consiglio che il giorno 23 novembre presso l'Oratorio Pio XI, è stata organizzata una serata con il professor Roberto Mauri, che è il responsabile formativo del CSI sul tema "I ragazzi in età difficile". Visto che è una serata importante per il tempo in cui viviamo, che spesso succede che i valori purtroppo vengono scavalcati o addirittura non portati alla luce, l'iniziativa che l'Unione Sportiva Speranza sta organizzando, mi sembra un ottimo appiglio per poter avere indicazioni da chi da diversi anni si occupa proprio dell'impegno dei ragazzi.

Mauri Roberto è un docente di psicologia e relazioni interpersonali presso l'Università di Milano, è uno psicologo e ricercatore presso l'Istituto Teseo di Milano e consulente formativo per la FOM, che è la Federazione aspetti gestionali e comunicazioni di società sportive, è impegnato da diversi anni nella formazione del CSI a livello milanese, ne è il responsabile, grazie.

PRESIDENTE:

Vicepresidente Cesarano.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente. Volevo una comunicazione per quanto riguarda la comunicazione del Consigliere Zonca che lamentava la scelta dell'Ufficio di Presidenza di prolungare il Consiglio Comunale oltre le 23.45 come previsto dal regolamento. Volevo giustificare questa scelta che ovviamente è stata fatta, era assente il Presidente ma era presente il Vicepresidente, per cui in accordo con il mio collega, di far fare la presentazione della delibera dell'1.8 che in qualche modo tutti quanti aspettavamo che iniziasse, dopo che in

qualche modo la seduta si è protratta troppo per addivenire a un'approvazione di quell'ordine del giorno che era in discussione quella sera, perché c'era una richiesta di un eventuale inversione all'ordine del giorno, cosa che non era stata concordata nella Commissione Capigruppo, per cui abbiamo voluto mantenere quella che era la proposta iniziale della Capigruppo. Così è stato fatto, è stato approvato un ordine del giorno dopodiché abbiamo dato la possibilità con l'accordo di tutto il Consiglio Comunale di presentare solamente il punto per poi aprire la discussione in questa seduta. Non c'era nessuna intenzione, da parte mia e non credo neanche da parte di nessun Consigliere, che fosse stata una cosa voluta solamente per portare il Consiglio Comunale oltre la mezzanotte.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente, per fare due considerazioni. Poco fa il Consigliere Zonca ha fatto delle dichiarazioni che non condivido assolutamente, una è quella di dare degli imprevisti ai Consiglieri, dicendo che in Consiglio prima di venire dobbiamo studiare. Per quello che mi risulta e per quello che è la capacità di tutti quanti noi, io presumo che ognuno di noi prima di venire in Consiglio sa quello che deve fare, sa quello che deve dire. Purtroppo nell'ambito di quest'aula si presentano delle situazioni che devono essere affrontate e risolte al momento. Quello che è stato fatto lunedì, c'è stato un ordine del giorno intorno al quale non è che abbiamo perso tempo, non è che abbiamo buttato via il tempo, ma lo abbiamo utilizzato per trovare una soluzione che alla fine è stata trovata. Rigetto completamente l'altra insinuazione che fa il Consigliere Zonca, non me ne abbia, perché ognuno di noi ha i suoi limiti, le sue capacità, la sua professionalità, sono convinto, così come ha detto il Vicepresidente del Consiglio, il Consigliere Cesarano, che nessuno di noi approfitta di far slittare il Consiglio oltre la mezzanotte per poter utilizzare alcune agevolazioni. Non è la prima volta che questo Consiglio prima della chiusura normale delle 23.45 apre un punto all'ordine del giorno e quindi continua la discussione entro le ore una del giorno successivo, non è la prima volta.

Mi faccia parlare, abbia pazienza, non mi interrompa!

Io non sono convinto che è stato fatto artatamente, la situazione di quel momento richiedeva l'apertura di quel punto importante, cosa che ha fatto il Presidente, e l'abbiamo continuato concordemente alle 24.20, orario in cui abbiamo chiuso quell'argomento.

Io rigetto completamente che i Consiglieri vengano in Consiglio o approfittino per allungare i tempi e quindi avere delle agevolazioni.

PRESIDENTE:

Prima di passare il microfono al Consigliere Berlino, devo ricordare che stiamo nella fase delle comunicazioni e dovremmo evitare di scernere un dibattito personale, dopo dirò qualche mia considerazione sul punto che è stato sollevato.

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Buonasera. Presidente se pretende che le comunicazioni restino comunicazioni, deve intervenire quando ascolta certi tipi di comunicazioni che poi danno per forza adito a delle risposte. Io una cosa brevissima devo dirla, anche perché spiace anche a me quando qui in aula Consiliare ci sono dei cittadini e noi non diamo il messaggio che dovremmo dare, cioè di lavoro fattivo all'interno di quest'aula, ma questo non significa che non lavoriamo, perché l'altra sera ci siamo sforzati tutti per cercare di mantenere un impegno preso in Commissione Capigruppo e credo che invece il Consigliere il Consigliere Zonca avrebbe dovuto apprezzare lo sforzo che tutti noi abbiamo fatto fino alle undici e mezza siamo stati di là in saletta a riscrivere quest'ordine del giorno, proprio per mantenere fede agli impegni, proprio per non sminuire il lavoro della Capigruppo dove anche lui aveva partecipato e quando ho chiesto in giro: ma il Consigliere Zonca dov'è? Che ci aiuta anche lui a stendere eventualmente l'ordine del giorno. È andato via! E allora ho pensato: vedrai che domani sui giornali dirà che è andato via schifato perché il Consiglio Comunale non lavora. Io non ho letto il giornale, probabilmente l'ha fatto, l'ha scritto sul sito, ma già stasera nel suo messaggio ha voluto nuovamente riproporsi come il personaggio al di sopra delle parti.

Io sinceramente non ci sto, però a questo punto bisogna farsene una ragione.

Detto questo Presidente, vorrei ricordare che oggi è il 12 novembre e ricorre il sesto anniversario della strage dei caduti di Nassirya. Da questo punto di vista le chiedo se non fosse il caso di pensare a un minuto di raccoglimento in onore di 17 militari dell'Arma dei Carabinieri che hanno sacrificato la propria vita per aver portato in giro nel mondo un messaggio di pace e di speranza e soprattutto un messaggio di civiltà in quei paesi dove la civiltà è una parola forse da troppo tempo dimenticata. Le chiedo se fosse possibile un minuto di raccoglimento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino per averlo ricordato. Facciamo un minuto di raccoglimento a termine della sessione delle comunicazioni. Adesso è iscritto il Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Io mi scuso di essere arrivato in ritardo, però a quanto ho potuto capire ci sono state delle lamentele del Consigliere Zonca. Noi professorini non ne avevamo nella passata legislatura, scopro oggi che abbiamo dei professorini che vogliono dare lezione di stile e di etica e di moralità, questo mi fa piacere, però si deve anche ricordare lui che se effettivamente voleva, doveva rimanere qui in aula e discutere anche lui l'ordine del giorno, perché come dice il Consigliere Berlino, il mio Capogruppo, cercava lei Consigliere Zonca. Non so, lei forse per motivi giusti si è assentato dall'aula. Io rigetto quello che dice lei, anche perché posso fare un paragone: ci sono state diverse sere che noi abbiamo chiuso il Consiglio Comunale alle 23.50, se uno voleva fare il "vigliacco", chiedeva una sospensiva, come lei ben sa, e superava la mezzanotte. Noi siccome siamo responsabili come gruppo del PDL, io rigetto personalmente, e secondo me rigettano anche i miei colleghi di partito quello che lei ha avuto modo di dire precedentemente.

Faccia una riflessione, non strumentalizzi la cosa, perché non è il caso. Grazie.

PRESIDENTE:

A questo punto ho iscritto il Consigliere Zonca a cui l'invito, avendo fatto già due comunicazioni, è ancora più forte di non scendere in dibattito, ma di fare comunicazioni.

CONS. ZONCA:

Visto che il Consigliere Berlino ha ricordato l'anniversario della strage di Nassirya, voglio ricordare che è già stata approvata da un ramo del Parlamento, una legge che istituisce proprio per il 12 novembre, la giornata a ricordo di tutte le vittime civili e militari nelle missioni di pace all'estero. Mi pare che non sia stata ancora approvata dal Senato, è stata approvata solo dalla Camera, però probabilmente dall'anno prossimo avremo il 12 novembre come giornata ufficiale, come l'8 novembre per la caduta di Berlino, avremo una giornata che ricorda le vittime civili e militari nelle missioni di pace all'estero.

Poi solo un minuto giustamente. Io non voglio fare il professorino, non voglio mettermi contro nessuno, sto solo segnalando che lunedì sera c'erano qui decine di persone e se ne sono tutte andate con una pessima opinione del Consiglio Comunale. Questo è un dato di fatto che voi dovete comunque prendere. Io me ne sono andato per protesta e purtroppo si è verificata una cosa che avevo già segnalato e il Segretario mi aveva dato ragione, e mi spiace che ci sia stato quest'accordo unanime, perché vuol dire che nessuno ha letto il regolamento. Il Regolamento dice che: "L'Ufficio di Presidenza ha facoltà di derogare questo limite - il limite delle quattro ore - qualora ritenga che il punto in discussione possa esaurirsi in tempi ragionevolmente brevi, cioè non superiori a un'ora". Questo dice il Regolamento, invece è stato aperto un altro punto. Allora io dico: visto che io credo alla buona fede di tutti, magari avete fatto anche bene a aprire la cosa, allora per dimostrare la buona fede chiedo ai Consiglieri Comunali che hanno usufruito dell'agevolazione del giorno successivo, rinuncino a questo beneficio. Anzi vorrei chiedere anche, a questo punto, l'elenco dei Consiglieri comunali che hanno ottenuto questo beneficio, in modo da fare la comunicazione, se qualche Consigliere ha ottenuto questo beneficio, faccia la comunicazione che rinuncia alla giornata di permesso retribuito successiva a quella del Consiglio Comunale, in modo che venga dimostrata la totale buona fede di questo allungamento di mezz'ora del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Volevo anche io fare una comunicazione innanzitutto ringraziando tutto il Consiglio per aver confermato del risultato della discussione dell'ordine del giorno unitario, una valutazione politica che era stata comunque fatta, mi è stato riferito che ci sono state molte difficoltà, io quindi sono la persona assente quindi la meno titolata a parlare, ringrazio comunque per aver profuso tanto sforzo per arrivare a questo obiettivo.

Per quanto mi riguarda, le corde delle sospensive mi stanno particolarmente a cuore, l'ho dichiarato più di una volta, che quando si arriva a quelle condizioni vuol dire che la fase preparatoria antecedente il Consiglio, evidentemente non è stata impeccabile e probabilmente anche questa volta è stato così. In ogni caso io personalmente sono sensibile al richiamo che viene fatto e prometto il mio impegno a che questo sia ridotto al minimo possibile, perché lo sospensive, evidentemente non solo per il pubblico, ma sono segno di inefficacia.

Relativamente all'uso del riposo compensativo per il giorno dopo, io devo dire che il Consiglio per quanto mi riguarda non ha mai dato adito di abusare di questa cosa, abbiamo sempre utilizzato profittevolmente il tempo e mi pare, dalle parole del Vicepresidente Cesarano che ha condotto la serata di lunedì scorso, che neanche lunedì si è trattato di questo ma si è trattato di lavoro vero. Se il risultato è quello di avere concordato un ordine del giorno comune tra Maggioranza e Minoranza, io penso che questo sia un risultato buono che ci apre a un confronto, una serata del Consiglio Comunale aperto di lunedì prossimo, che comunque ricordo a tutti i Consiglieri che è una serata importante, perché tratta uno dei temi cruciali della nostra comunità. Bene, se il risultato è stato quello di prepararci alla serata di lunedì, ben venga questo risultato indubbiamente si è trattato di un caso un po' particolare.

Vi ringrazio. A questo punto la fase delle comunicazioni si conclude.

Invito a fare un minuto di silenzio in ricordo dell'anniversario delle vittime di Nassirya.

- L'aula osserva un minuto di silenzio -

PRESIDENTE:

Vi ringrazio, riprendiamo i lavori.

A questo punto possiamo passare al punto successivo dell'ordine del giorno, la continuazione del punto già aperto nella seduta di lunedì scorso, "Controdeduzioni alle osservazioni del Piano Integrato di Intervento, cosiddetto PII 1.8".

Apriamo la discussione. Mi ricorda il Vicepresidente Consigliere Cesarano, che era a presiedere il Consiglio lunedì scorso, che la discussione continua con il primo punto alla prima osservazione. Se ci sono iscritti a parlare, prego prenotatevi.

Nessun iscritto a parlare sull'osservazione numero 1.

Ci sono nel complessivo 14 osservazioni. Passiamo all'osservazione numero 2. Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Sulla controdeduzione all'osservazione numero 1 la proposta è quella di accoglierla e quindi andare a integrare la convenzione come l'allegato sub A 3, in cui diciamo che la parte attuatrice si obbliga a ricollocare le famiglie che occupano i locali da demolire prima della stipula della presente convenzione. In realtà negli allegati noi avevamo già trovato una lettera del 9 marzo 2008 con la carta intestata Parrocchia San Martino, in cui si attestava che le quattro famiglie dimoranti nelle case retrostanti il santuario, avevano provato collocamento in affitto per interessamento della parrocchia della Cooperativa Diaz e era stato indicato anche come queste quattro famiglie fossero state collocate. Poi c'è stata un'ulteriore comunicazione, presumo a fronte di quest'osservazione, del 14 settembre 2009, in cui venivano indicati addirittura l'indirizzo, a parte una famiglia in cui veniva genericamente indicato: Cooperativa Oprema Cinisello Balsamo, in modo generico, ma addirittura nella comunicazione del 14 settembre 2009, protocollata il 15, c'è addirittura l'indirizzo di queste quattro collocazioni, per cui andare a modificare la convenzione per scrivere, sub A 3 dice: "La parte attuatrice obbliga a ricollocare le famiglie che occupano i locali da demolire", in realtà è un accoglimento di cortesia, perché alla fine le quattro famiglie sono già state collocate, addirittura con l'indirizzo, anzi ne manca una che è stata collocata secondo questa dichiarazione, presso la Cooperativa Oprema senza indicare però l'indirizzo.

È quindi opportuno chiedere quest'osservazione quando c'era già stata una comunicazione addirittura di un anno e mezzo fa in cui si dichiarava che le quattro famiglie avevano già trovato collocazione? È una domanda.

PRESIDENTE:

Chiedo al dirigente Faraci di accomodarsi al banco della Presidenza, e alla dottoressa Lucchini.

Buonasera Architetto Faraci, buonasera dottoressa Lucchini. L'architetto Faraci si sta preparando a rispondere alla domanda che è stata posta, intanto il Consigliere Zonca pone un'altra domanda, prego.

CONS. ZONCA:

In termini generali.

Siccome io non ero presente, è stata fatta l'illustrazione generale l'altra sera, quindi è già stata fatta l'illustrazione di tutte le controdeduzioni, quindi adesso siamo nella fase della discussione particolareggiata. Quindi discussione particolareggiata osservazione per osservazione, che lei sta seguendo questa cosa, cosa significa questo? È la discussione particolareggiata quella che stiamo facendo, ok? Perché la generale l'avete fatta l'altra sera. Allora perché stiamo facendo punto per punto?

CONS. CESARANO:

Consigliere Zonca, siccome ci sono 14 osservazioni presentate alla delibera, abbiamo aperto la discussione sulla controdeduzione all'osservazione numero 1, per cui la discussione generale, dopodiché fatta la discussione... Il Regolamento prevede la discussione generale sulla delibera, dopodiché visto che la delibera e quello che andiamo a discutere sono le controdeduzioni, non è il testo della delibera, stiamo discutendo le controdeduzioni alle osservazioni, dopodiché si passerà alla discussione particolareggiata su tutto il dispositivo, eventualmente con la presentazione di eventuali emendamenti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca mi consenta, io non ero stato presente lunedì per cui avevo inteso che fosse stata fatta la discussione generale, invece è stata fatta la sola presentazione, conferma adesso il Vicepresidente Cesarano, quindi noi abbiamo la possibilità di proseguire con la discussione generale oppure di proseguire... Cosa è stato fatto l'altra volta, Sindaco? Solo l'illustrazione, quindi la presentazione. Allora c'è spazio per fare la discussione generale e poi passare a quella particolareggiata, è evidente che se non vengono fatti interventi su quella generale siamo automaticamente in quella particolareggiata.

Consigliere Zonca noi proseguiamo avendo già avuto una fase di adozione dove la discussione è stata evidentemente generale e ampia, possiamo proseguire proprio esaminando una per una le osservazioni e le controdeduzioni restando nella...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, d'accordo. Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Mi pare, a questo punto chiedo al Segretario di darmi una sua valutazione, conclusa la fase di discussione generale, il nostro regolamento dichiara chiusa anche la fase di presentazione di emendamenti. Chiedo al Segretario di verificare questa cosa.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO :

Alla seduta scorsa c'è stata la presentazione di questa delibera. Questa sera abbiamo aperto il punto con la discussione. Consigliere Zonca lei non può farmi dire qualcosa che vuole lei, io le sto dicendo che la discussione non è stata proprio aperta. Di solito, visto che lei conosce il Regolamento, si apre con la discussione generale, la discussione generale sulle controdeduzioni. Poi lei vuole fare la discussione generale quella che è già stata fatta sul dispositivo generale quando l'abbiamo adottato, non credo, perché è lo stesso dispositivo e infatti siccome che sono 14 controdeduzioni, da dove vuole partire, dalla 14 o dalla 1? Io di solito parto dalla 1.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Perfetto. Infatti la discussione è stata aperta, la discussione generale sulla controdeduzione numero 1, poi se lei vuole dire: è stata chiusa la discussione generale, abbiamo aperto la discussione particolareggiata per cui non si possono presentare più emendamenti perché non vuole dare la possibilità di farlo, no, questo non è corretto, perché la discussione generale io non l'ho dichiarata chiusa. Punto.

PRESIDENTE:

Scusi il punto qual è, la possibilità di presentare emendamenti, Consigliere Zonca?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego Segretario, può per cortesia dare un chiarimento alla richiesta del Consigliere Zonca?

SEGRETARIO GENERALE:

Il problema è cosa si considera come oggetto della discussione. Il modo in cui è stata presentata la proposta prevede la discussione e la successiva votazione di ogni emendamento, per cui oggi il Consiglio discute sulle singole controdeduzioni, l'intenzione manifestata nella precedente seduta, era di aprire la fase comunicazione, chiamiamola così, dare la possibilità al Sindaco di illustrare la proposta, dopodiché l'impostazione che era stata data era considerare ogni controdeduzione una proposta su cui si fa sia la discussione generale sia la discussione particolare, alla fine della quale poi si procede alla votazione, questa era l'impostazione. Perché questa era l'intenzione, invece l'intenzione è quella di presentare in blocco la proposta di controdeduzione, cosa che si può fare, con un'unica votazione, perché non è obbligatorio votarla separatamente, allora in questo caso è ovvio che se si passa all'esame emendamento per emendamento, è già la discussione particolare. La risposta dipende dalle intenzioni con cui la Presidenza imposta la questione. Se l'oggetto della discussione è ogni singola osservazione, ogni singola controdeduzione si fa la discussione generale e particolare su ogni punto, altrimenti si fa su tutto, se c'è la richiesta poi si apre anche la discussione particolareggiata e a quel punto scatta il divieto di emendamenti, o meglio anche qua il divieto di presentare emendamenti, se riguardano le singole parti è previsto per ogni singola partizione, quindi l'emendamento anche nella discussione particolareggiata, l'emendamento all'articolo tal dei tali può essere presentato a quell'articolo quando si discute quel punto.

Qua si tratta di mettersi d'accordo, non c'è una risposta che può prescindere dalle intenzioni della Presidenza nell'impostare la questione.

PRESIDENTE:

Mi pare che siamo al punto in cui dobbiamo richiamarci a quelle che sono le intenzioni già dichiarate nel precedente Consiglio, ovvero quello di entrare nella fase della discussione per ciascuna osservazione e controdeduzione e quella di presentare emendamenti perché questi erano gli accordi, dopodiché effettivamente io credo che se questi sono gli accordi, gli emendamenti fanno parte integrante degli accordi e si deve intendere il regolamento funzionale a questo obiettivo. Noi facendo una discussione di carattere generale punto per punto, evidentemente vuol dire che ci lasciamo aperta questa possibilità. Io dicendole siamo nella fase particolareggiata, non avendo vissuto un po' quello che si diceva nella seduta scorsa, per me era implicito che l'accordo fosse quello di poter presentare emendamenti, allora mi devo correggere e chiamarla fase generale, però da procedere punto per punto.

È prenotato l'Architetto Faraci.

ARCH. FARACI:

La prima osservazione recita che non era chiaro in convenzione le quattro famiglie oggi abitanti negli edifici esistenti, per effetto della sua demolizione e ricostruzione, la loro collocazione in altri stabili. In sede di adozione la Cooperativa Diaz e la Parrocchia San Martino, avevano dichiarato che queste quattro famiglie che sono qui indicate nella proposta iniziale, trovavano collocazione negli stabili della Cooperativa Diaz, non era puntualmente precisato. Il Comune ha inteso chiedere esplicitamente la sorte di queste quattro famiglie dove vengono collocate. L'operatore ha integrato in sede di convenzione, che queste quattro

famiglie saranno traslocate in stabili della cooperativa e il Comune per garantire la sicurezza di questi abitanti ha prescritto in convenzione che la parte (inc.) si obbliga a ricollocare le famiglie che occupano i locali da demolire prima della stipula della convenzione. Prima che il Comune stipula la convenzione, queste famiglie devono trovarsi un altro appartamento. L'obbligo che l'operatore si impegna che prima della stipula della convenzione le famiglie oggi ubicate in quello stabile troveranno allocazione in stabile della Cooperativa Diaz.

L'osservazione è da accogliere parzialmente per effetto di questa precisazione prevista in convenzione.

PRESIDENTE:

Grazie Architetto. Ci sono altre domande sull'osservazione e controdeduzione numero 1?

Controdeduzione numero 2. Iscrivetevi per le domande per favore. Non ho iscritti per porre domande alla numero 2.

Passiamo alla controdeduzione e osservazione numero 3.

Numero 4.

Passiamo alla numero 5.

Numero 6.

Numero 7.

Numero 8. Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Ho deciso di non intervenire più per capire qual è il livello di collaborazione e soprattutto di voglia di discutere questi argomenti in questo Consiglio Comunale, mi spiace ma sono molto deluso!

La controdeduzione all'osservazione numero 8, la Giunta propone di non accogliere l'osservazione numero 8, in sostanza nella sua appendice la accoglie, accoglie l'osservazione. Noi non accogliamo l'osservazione numero 8, ma incarichiamo il competente Settore Patrimonio e Demanio di procedere alla nomina di un collegio peritale con il compito di elaborare le valutazioni economiche nelle aree del mappale 447 di proprietà privata e dei mappali 7 e 90 del foglio catastale 8 di proprietà pubblica. Stiamo parlando, per dirla in modo chiaro, di uno scambio tra gentiluomini tra il mappale 447 e i mappali 7 e 90, che verrà effettuato probabilmente, forse, potrebbe anche non essere effettuato, perché noi non accogliamo l'osservazione numero 8 e quindi in sostanza diciamo: il progetto va bene così com'è, però incarichiamo il competente Settore Patrimonio Demanio, per procedere alla valutazione di una possibile permuta di aree. Già la procedura non è delle più normali, ma la cosa che mi ha particolarmente colpito è la frase di conclusiva dell'appendice alla controdeduzione, che dice: "I diritti edificatori attualmente spettanti all'area privata - quindi ci stiamo occupando del mappale 447, foglio 44 - se acquistati dal Comune - attraverso questo scambio di aree - saranno utilizzati nell'ambito del PGT per la valorizzazione di eventuali altre aree pubbliche". Allora io dico: abbiamo voluto non accogliere l'osservazione numero 8 perché il PII è stato adeguato alla luce del contributo apportato dai proprietari, però ci si è resi conto tutti, forse un po' tardivamente, che il mappale 447 conteneva al suo interno una serie di essenze arbore di grande pregio e che quindi sarebbe stato un delitto per la città abbattere.

Cosa intendo io per quest'appendice? Intendo, capisco che l'Amministrazione Comunale si è resa conto che l'osservazione effettivamente aveva senso, così come avevano senso tutta una serie di osservazioni riguardanti l'albero bicentenario che insiste all'interno di questo progetto e che quindi si è cercato di trovare una soluzione che andasse bene sia ai proprietari dell'area che, ricordiamolo, è la parrocchia San Martino, sia alle giuste richieste di una parte della popolazione che si sarebbe vista sorgere al posto degli alberi che attualmente confinano con l'area di Villa Forno, un immobile di sei piani. È giusto che si cerchino le soluzioni per salvare capre e cavoli, non è giusto che a pagare questo prezzo di cattiva programmazione, di cattiva pianificazione, siano altre zone di Cinisello Balsamo, da subito. In questa frase si anticipano una serie di temi che riguardano al Piano di Governo del Territorio, che non abbiamo nemmeno iniziato a discutere. Qui si pongono già dei vincoli di andare a utilizzare dei diritti edificatori per valorizzare - leggete bene la frase - "si utilizzano diritti edificatori per valorizzare eventuali aree pubbliche".

Io ho presentato un emendamento alla scorsa seduta del Consiglio Comunale, che riguarda quest'appendice e lo chiedo una cosa molto semplice: se si fa la scelta di non far costruire nulla sul mappale 447 perché insistono degli alberi secolari, e si fa uno scambio con un'altra area, allora come minimo se la proprietà diventa pubblica, come minimo io inserisco all'interno di quest'appendice la volontà di non averla come pubblica, come minimo i diritti edificatori proprio sul mappale 447, cioè il fatto che ha avuto l'Amministrazione Comunale di andare a cercare un'area alternativa per evitare l'abbattimento di circa 110 alberi. Poi se vogliamo fare la scelta verde, la scelta che va nel senso del risparmio del consumo del suolo, allora a questo punto una scelta ancora più coraggiosa sarebbe quella di aree: si fa uno scambio di aree e siccome ci tengo a non aumentare il consumo del suolo, questi diritti edificatori non li intendo utilizzare, perché vorrei valorizzare delle altre aree pubbliche come aree verdi. L'emendamento comunale, quindi, è un emendamento di merito, e non è un emendamento di merito perché si è cercato di impedire l'utilizzo di quei mappali da parte dell'operatore e sarebbe stupido non scrivere che nemmeno l'Ente Pubblico vuole

usare quei diritti edificatori su quel mappale, perché tutte le assicurazioni verbali possono cambiare perché non sono impegni formali, invece un impegno formale a non utilizzare queste volumetrie su quell'area è come minimo la conferma che è stato fatto uno scambio proprio per salvare quegli alberi. Perché se noi non scrivessimo questo impegno formale e lo annunciasimo solo al microfono, nessuno vieterebbe fra sei mesi, tra un anno, fra due anni, oppure durante l'elaborazione del nuovo P.G.T. di andare comunque a usufruire di quei diritti edificatori proprio in quel mappale, per le mutate esigenze perché c'è bisogno di una residenza universitaria, andrebbero sfracati. Sono due le richieste che ho presentato su quest'emendamento, la prima che è quella più coraggiosa che dice: gli eventuali diritti edificatori acquisiti dal Comune attraverso questo scambio di aree non verranno valorizzati dall'Amministrazione Comunale, punto, perché vogliamo salvaguardare le aree verdi e vogliamo utilizzare il suolo come verde. In secondo luogo, il fatto di specificare almeno che i diritti edificatori acquisiti dal Comune non vengano utilizzati dal Comune stesso in quel mappale che ha così tanto creato problemi a molte persone. Io ho distribuito già a tutti i Capigruppo il testo del mio emendamento lunedì scorso, tra l'altro non ho più nemmeno una copia, comunque la Segretaria sicuramente ne darà anche una copia, chiedo che venga votato a questo punto quest'emendamento, quando ci sarà la discussione particolare registrata di tutte le controdeduzioni.

PRESIDENTE:
Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Vorrei rispondere al Consigliere Zonca, anche perché devo dire che faccio fatica in alcuni momenti a seguirlo nelle coerenze che chiede agli altri, anche perché essendo stato, come mi ricordava questa sera il Vicepresidente della Cooperativa Diaz, e attuale socio, e credo che come me, condividendo il fatto che la città è un bene di tutti e quindi (inc.) diversi, il Sindaco, la Giunta, il Consiglio, le Cooperative, le persone che rappresentano associazioni di realtà compartecipano alle scelte, nel momento in cui un socio della Cooperativa Diaz, che quindi credo abbia discusso, visto quel progetto, condiviso quel progetto più di me, che per altro da questo punto di vista, come tutti sanno, ci sono problemi di ruolo, forse è un problema della Cooperativa Diaz, credo che un intervento di quella portata, di una tale discussione, i soci l'avranno discusso, infatti lei ha dichiarato che non vota in aula proprio perché ha un ruolo dentro la Cooperativa, se non capirei.

Consigliere io dico le cose che ritengo doveroso dire, visto che comunque lei ha parlato di una tardiva presa di posizione dell'Amministrazione rispetto a questo progetto, io mi sentirei invece di dire che da questo punto di vista questo Consiglio Comunale, così come ha anche dimostrato la discussione in Commissione Consiliare per ben due Commissioni Consiliari, nel prendersi la responsabilità quasi all'unanimità se non all'unanimità, di rispondere a una richiesta e a un tema aperto da molto tempo, ha adottato un atto che era quello che riguardava la Parrocchia di Balsamo, la scuola materna Cornelio e la Cooperativa Diaz, che avevano con l'Amministrazione convenuto per un periodo di tempo molto lungo, quel progetto che è stato adottato. Tutti hanno detto: questa cosa non la possiamo fermare, occorre di fatto chiudere un pezzo di una storia e da questo punto di vista credo che giustamente l'abbiamo chiusa adottando quell'atto e mettendolo in pubblicazione accentando l'osservazione. In questo momento di fronte alle osservazioni, ma anche di fronte alla discussione che comunque ci ha visto condividere delle scelte, abbiamo deciso in coerenza con le cose che ci siamo detti anche in questo Consiglio Comunale, di trovare una modalità condivisa con la Parrocchia, con l'asilo Cornelio e con la Diaz, affinché potesse essere comunque non fermato questo procedimento e quindi permettendo e chiedendo sicuramente alla parrocchia di far sì che l'interesse pubblico che abbiamo evidenziato in quella scelta che è l'oratorio, la parte pubblica davanti alla chiesa, la palestra, possa essere attivata nel più breve tempo possibile, e quindi da questo punto di vista e è per questo motivo che come Giunta proponiamo di respingere l'osservazione 8, anche perché il tema della permuta è dato ad hoc se, non si può fare in fase di controdeduzione una permuta sugli atti.

In questo momento noi diciamo che si chiuda questo procedimento definitivamente, in quel momento la Giunta ha dato questo indirizzo a sé stessa annunciandolo in Commissione, quindi facendo un'operazione di trasparenza rispetto a una volontà della Giunta e condivisa anche dalla Commissione, perché io ricordo che alla Commissione che sostanzialmente su questo tema ci sono state richieste di chiarimenti, c'era una condivisione, affinché di fatto si potesse non costruire nell'ambito B, i famosi 1910 metri di questa proposta di PII, facendo una permuta anzi comprando questi volumi, nella sostanza.

La proposta in questo momento da parte della Giunta che ha istruito comunque queste osservazioni proponendo delle controdeduzioni di chiudere il procedimento e di fatto permettere di attivare questo processo di riqualificazione a Balsamo, parallelamente a questo abbiamo, così come è scritto nell'atto che avete in mano, incaricato un collegio peritale per verificare due cose: primo la disponibilità della Cooperativa Diaz e di tutti gli altri partecipanti a questo PII a una permuta, e questa c'è stata; secondo, a capire se c'è una possibilità di farla in maniera condivisa, congrua, e questo sarà l'atto che verrà portato in Consiglio Comunale successivamente di permuta. Posso anticipare questa sera al Consiglio, come ho già detto in Commissione, che sicuramente da parte della Cooperativa Diaz e del parroco, è stato dato parere favorevole alla richiesta che abbiamo fatto come Amministrazione di una permuta dell'edificio di sei piani a ridosso della Villa Forno, con altre due aree di proprietà del Comune di Cinisello Balsamo destinate a residenza, non sono standard, sono OCR2, e la cosa che ricordo, ripeto l'ho già detto l'altra sera, abbiamo condiviso e aggiunto è che di fatto questi due lotti non si costruisca edilizia libera ma edilizia convenzionata.

La richiesta che fa il Consigliere Zonca è una richiesta che per quanto mi riguarda non capisco perché debba essere fatta, quella di rinunciare ai 1910 metri che andiamo a comprare, perché in questo momento il PRG di Cinisello Balsamo dice che un privato può costruire 1910 metri nell'area di cui stiamo parlando e il Comune ha trasformato con propria delibera dei primi mesi di quest'anno, due aree a standard, le ha valorizzate e ha fatto apposita delibera per metterli in vendita, che sono la delibera che riguarda Via Picasso, ma ci sono anche altre aree, ma in questo caso, specifico, le aree coinvolte sono Via Picasso, Via Settembrini, che a febbraio – marzo 2009 sono state trasformate in aree edificabili con destinazione residenziale, e quindi da questo punto di vista il Comune sostanzialmente dovrebbe rinunciare a delle risorse previste che non farà più in Via Settembrini o in Via Picasso, ma farà sicuramente con i 1910 metri. Credo che non ci sia ombra di dubbio nel momento in cui l'Amministrazione propone una permuta, la preoccupazione che ha il Consigliere Zonca che poi si possa andare a edificare lì sopra, non la capisco, mi sembra un'incoerenza. Nel momento in cui uno propone di non fare una cosa, vuol dire che non la vuole fare e, detto questo, sarà comunque in sede di approvazione da parte del Consiglio Comunale della permuta che si andrà anche a ridefinire meglio indirizzi riguardanti i 1910 metri, fermo restando che – lo ripeto – l'intenzione dell'Amministrazione Comunale è quella, in questo caso, di far sì che nelle aree in trasformazione o delle aree già di proprietà dei privati destinati a residenza, sarà dato loro l'obbligo che una parte di quei volumi siano per altro i volumi per questi di cui stiamo parlando, quindi riconoscendo all'Amministrazione Comunale, comprando dall'Amministrazione Comunale questi volumi, quindi non usando questo suolo, non usando anche nuovi suoli, non programmati come tali, ma aggiungendo sostanzialmente quanto già previsto dal PGT e all'attuale PRG.

Io presento a questo punto l'emendamento che come Amministrazione presentiamo, come Sindaco presento un emendamento tecnico alla delibera in maniera che sia più chiaro anche questo passaggio, lo leggo e poi dopo lo consegno ovviamente alla Presidenza.

Noi proponiamo alla delibera 3 di aggiungere tre punti sostanzialmente, quindi già evidenziati, in particolare modo chiediamo di modificare lo schema di convenzione a pagina 18 eliminando dalla lettera C le parole “morfologiche e compositive”, poi ci ha spiegato in sede di riunione dei Capigruppo che questa è un'esigenza perché per legge è possibile nel momento del rilascio della concessione edilizia, modificare in maniera non sostanziale il piano volumetrico approvato dal Consiglio. In questo caso in virtù delle esigenze di mettere appunto ulteriormente anche modalità di tutela anche nel bagolaro, noi togliamo da questa bozza di convenzione il vincolo morfologico e compositivo così com'è attualmente, sapendo che l'obiettivo in questo caso è applicare la legge con flessibilità sostanzialmente, per avere più strumenti visto che c'è una disponibilità da parte degli operatori comunque di trovare tutte le soluzioni così come è stato richiesto per salvaguardare tutti gli aspetti storico – culturali anche arborei di quell'area, e questo era il primo comma.

Il secondo comma: “Di incaricare Sindaco di proporre agli attuatori privati la permuta delle aree di sedime e pertinenziale dell'edificio P, per una superficie complessiva di circa 1910 metri quadrati di SLP, con aree di proprietà pubblica oggetto dei piani di valorizzazione già approvati a condizione che queste ultime siano destinate all'edilizia convenzionata e che sia dimostrata mediante apposita valenza l'equivalenza economica delle aree scambiate. Il prezzo di vendita degli alloggi non potrà superare 2300 euro a metro quadrato”, era importante visto la perizia in corso, indicare da parte dell'Amministrazione che impone comunque questo vincolo di fare edilizia convenzionata anche a livello massimo di vendita, e quindi da questo punto di vista per permettere in sede di definizione definitiva degli atti con gli operatori, di avere un giusto valore delle aree perché secondo quello che è il valore di vendita, cambia sicuramente anche il valore delle aree. In questo caso questa è la cifra che noi riteniamo giusto fissare e credo che sia una cifra interessante per quanto riguarda l'offerta di edilizia convenzionata nel nostro territorio. La cosa che è stata aggiunto è che la convenzione doveva essere stipulata entro 90 giorni dall'approvazione del Piano Integrato di Intervento da parte del Consiglio Comunale, è un dato tecnico, perché nella convenzione non era indicata la data e la convenzione obbliga un limite di legge e abbiamo messo 90 giorni per queste cose.

Nella sostanza, ripeto, in coerenza con quanto è scritto nelle controdeduzioni, noi abbiamo portato avanti quest'ipotesi permuta delle aree, di acquisto di questi volumi, dando aree già valorizzate e proprietà del Comune, così stiamo facendo, a questo punto ufficializzo al Consiglio Comunale che c'è un accordo che va messo appunto in termini formali con gli operatori, ma credo che sia un accordo ormai sostanzialmente raggiunto, quindi ci sarà apposito atto in Consiglio Comunale successivo a quest'adozione, che andrà a definire le modalità di attuazione di questa volontà del Consiglio Comunale, spero, ma sicuramente dell'Amministrazione Comunale con la Cooperativa Diaz, il Parroco e la scuola materna Cornelio.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Facendo un passo indietro, quindi tornando all'osservazione numero 8, poi casomai se ci fate pervenire gli emendamenti che il Sindaco ha testé comunicato, facendo un passo indietro devo dire che la posizione mia e del gruppo della PDL sull'emendamento che ha presentato il Consigliere Zonca è parzialmente condivisibile, nel senso che noi siamo assolutamente convinti della necessità che non si dia luogo all'edificazione del secondo edificio così come la Giunta ci ha prospettato e non a caso però anche da questi banchi erano emerse preoccupazioni sul fatto che comunque oggi noi di fatto andiamo a votare delle osservazioni che danno il la a un piano che comunque prevede l'edificazione di un secondo edificio, per cui è chiaro e ovvio che nasce da sé il dubbio di dire: ma siamo sicuri che le cose vanno come stanno programmando oppure no?

Scherzosamente in maniera informale, Sindaco, le dicevo l'altra sera: ma metta che tra un anno lei non siede più a quei banchi, non guiderà più la città, chissà se una Giunta diversa possa rivedere questo che era un indirizzo nei fatti piuttosto che sulle carte. E anche questa sera in Commissione le ho rappresentato se non fosse il caso di scrivere già questa sera rispetto a queste osservazioni, quest'impegno da parte dell'Amministrazione, però giustamente bisogna ammettere che noi stiamo votando altro questa sera e quindi non è proprio possibile se non, così come ha fatto verbalmente ai microfoni, dire qual è la posizione della Giunta rispetto a questo progetto e quali sono le prospettive che si aprono in futuro rispetto a questa vicenda.

Dicevo parzialmente d'accordo su quest'emendamento, più che altro d'accordo sulle preoccupazioni di quest'emendamento, perché contrariamente al Consigliere Zonca non riteniamo invece che l'Amministrazione debba tout cour rinunciare a quei 1900 metri di SLP su altri ambiti. Crediamo che comunque non stiamo creando della nuova edificazione rispetto a un Piano Regolatore che già prevede queste volumetrie. Dopodiché è chiaro e ovvio che con il nuovo PGT saremo attenti affinché l'impatto di queste SLP e di questa ulteriore "gettata di cemento", chiamiamola così, non abbiano impatto che possa provocare ulteriori danni a una città che sinceramente da questo punto di vista non gode di ottima salute.

Un accenno su quello che diceva rispetto ai suoi emendamenti, poi magari ne discuteremo nel merito, però magari se è possibile una domanda già mi sentivo di farla: questa valorizzazione di 2300 euro a metro quadro, a cosa viene rapportata? Perché la mia preoccupazione, così a sentirla in prima battuta, è che magari l'operatore rispetto a un costo basso di vendita possa poi magari dare vita a edifici che dal punto di vista qualitativo possano essere inferiori a quelle che sono le attese. Questo tipo di valorizzazione chi l'ha fatta e soprattutto in base a quali parametri?

PRESIDENTE:

Se il Sindaco o l'architetto vogliono dare immediata risposta a questo quesito, possono prendere il microfono.

SINDACO:

Abbiamo usato due parametri, sicuramente quelli del CIMEP e quelli del mercato dell'edilizia convenzionata in questo momento. Milano in questo momento, Viale Sarca, stanno facendo edilizia convenzionata 2300 euro a metro quadrato e da questo punto di vista il tema che deve essere chiaro è una compartecipazione dell'Ente Locale a tutto questo. Oggi come oggi il valore e l'incidenza dell'area è un valore molto alto per quanto riguarda i prezzi di vendita. Tutta l'edilizia convenzionata, nel passato Cinisello Balsamo, ma è così ovunque, è sempre una scelta, quella dell'edilizia convenzionata che vede comunque partecipi i Comuni, per *n* motivi, perché comunque hanno risolto alcuni costi di costruzione, hanno comunque di fatto la possibilità di utilizzare delle aree a un costo minore. Noi non faremo pagare le aree, non faremo una permuta vincolandole noi non al libero mercato, al valore di aree di mercato, su quel mercato lì, ma il valore delle aree per l'edilizia convenzionata, perché questo è il tema. A me sembra interessante però, qui non ci sono problemi sulla qualità di edificazione e credo che – va detto – il movimento cooperativo locale, visto che di questo si tratta, poi come soggetto che realizza, credo che sia per quanto mi riguarda, ma credo anche per molti di voi, la storia di una città dove si è saputo risolvere il tema dell'abitare con un buonissimo livello di qualità costruttive e anche sociali. Non stiamo parlando di soggetti che non conosciamo, stiamo parlando di pezzi di storia della città che realizzeranno questa cosa. Insomma i 2300 hanno questo taglio, CIMEP, arriverà in Consiglio anche la convenzione per l'attuazione, anche perché (inc.) edilizia convenzionata ci sono i bandi, ci sono tutti i vincoli legati all'edilizia convenzionata così come la legge prevede.

PRESIDENTE:

Ha chiesto ancora la parola Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Ho ricevuto adesso il testo degli emendamenti che sono stati presentati, diciamo che in premessa, visto che è stato citato il fatto che io sono stato nel 1995 nel Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Diaz, quindi stiamo parlando di 14 anni fa, e attualmente sono un semplice socio, dalle parole del Sindaco capisco che c'è un'enorme differenza di approccio tra la mia visione di aderire e anche di dare una mano a una società senza fini di lucro, perché non dimentichiamoci mai che le cooperative sono società senza fini di lucro rispetto a quelle che lei ha prospettato, nel senso che come io ho annunciato che essendo ancora socio della Cooperativa Diaz, ma non avendo visto il progetto, la prima volta che ho visto il progetto è stato il 22 luglio insieme al Sindaco, e quando l'abbiamo aperto insieme ho detto: beh, non è il massimo, ci avete messo 20 anni per fare una roba che non è bellissima! Allora sono andato a vedere negli atti dell'Amministrazione Comunale come mai era diventato così, e quindi sono risalito dal progetto speciale, un lotto di iniziativa pubblica, che comprendeva altre aree, era più ampio quel progetto. Allora pian piano nel tempo le aree di possibile edificazione si sono ridotte e quindi hanno costretto a concentrare tutti i volumi in un'area che si è rivelata incompatibile con quello che si voleva e si poteva realizzare attraverso i diritti edificatori. Quindi se noi oggi arriviamo dopo tanti anni a approvare un progetto a luglio e a novembre ci troviamo a pensare alla prospettiva di doverlo radicalmente cambiare attraverso l'escamotage della permuta di aree, vuol dire che probabilmente prima di noi, non noi, prima di noi non si è fatto un buon lavoro. Adesso si è costretti perché tutti si sono presi l'impegno a approvare finalmente questo progetto che il Consiglio Comunale precedente, la Giunta precedente non era riuscita a risolvere, a approvare in cinque anni, benissimo. Però ricordiamoci che tutte queste problematiche potevano essere evitate o comunque molto limitate. Questa è la differenza di approccio che io mi sento di annunciare, me la sento, nel senso che non è automatico per una persona che svolge il ruolo di Amministratore, siccome è socio di una cooperativa deve difendere a tutti i costi tutto ciò che arriva da quella cooperativa, assolutamente no. Un buon amministratore sa dire di no agli amici, sa dire di no quando un progetto è sbagliato, sa dire di no anche al proprio parroco, anche al proprio confessore. Questo è l'atteggiamento che deve avere un buon amministratore.

Il fatto che io possa aver sentito o non sentito o analizzato con la Cooperativa Diaz il progetto, purtroppo non corrisponde alla realtà, perché io non mi sono mai recato alla Cooperativa Diaz per vedere questo progetto prima di discuterlo qua, e l'ho visto solo in aula del Consiglio Comunale, questa è la differenza di approccio ai problemi.

Il fatto stesso che non ci sia un'incompatibilità formale tra la mia partecipazione al voto o meno su un progetto che vede coinvolta una cooperativa della quale invece sono socio che non ho immobili acquistati dalla Diaz, non ho depositi per cui mi fruttano qualche interesse, è una presa di posizione, se vogliamo etica, che mi aspetto che avvenga anche per tutte le altre deliberazioni che andremo a fare nei prossimi tempi. È una dimostrazione che si può essere buoni amministratori senza scendere sempre sul personale.

Allora quando si cita: sì, ma tu sei socio allora come mai proprio tu stai contestando questa decisione? È capace anche di fare queste cose e lo deve fare, perché io in questo momento qui non sto rappresentando la Cooperativa Diaz, sto rappresentando 1800 persone che mi hanno dato fiducia. E questo lo dovrebbero fare tutti i Consiglieri Comunali. Se hanno un dubbio come amministratori comunali, si devono porre la domanda e devono porre domande all'Amministrazione Comunale, indipendentemente da chi propone questi progetti, perché si devono porre tutte, le persone che sono in quest'aula: questo progetto è utile per la mia città sì o no? Bene è utile, perché l'oratorio così com'è non può rimanere più di tanto così, è rimasto in queste condizioni a causa di una serie di ritardi di altre persone, ma non per questo siccome dobbiamo approvare tutto di fretta e furia, approviamo una cosa che dopo tre mesi siamo costretti a dichiarare che non andava bene, perché in sostanza noi con questa permuta dichiariamo che è stato approvato un progetto senza nemmeno guardarlo. È chiaro?

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Inutile che adesso ci ribadiamo ancora, quanto meno per quello che riguarda i gruppi di Minoranza che noi siamo sicuramente dell'idea che venga chiarito il fatto che non sia luogo

all'edificazione del secondo edificio quanto meno non come si sarebbe voluto, come qualcuno avrebbe voluto costruire. Capisco però anche la risposta del Sindaco, capisco chiaramente non vuol dire che non la condivida, non condivido la risposta però capisco la posizione assunta dal Sindaco.

A questo punto io propongo e presento a nome del gruppo della Lega Nord, un subemendamento all'emendamento del Consigliere Zonca, proponendo quella che credo possa essere una possibile mediazione che possa forse dirimere la questione. Siccome, quanto meno dai banchi di Minoranza abbiamo detto tutti, l'abbiamo ripetuto, che chiediamo che si espliciti chiaramente la volontà di non dar luogo a quest'edificazione, siccome parte dell'emendamento del Consigliere Zonca dice questo, la seconda parte dice che quest'edificazione non avvenga in altri luoghi, noi proponiamo di cassare la seconda parte dell'emendamento Zonca, cioè tenerla in vita fino al foglio catastale 44, e chiediamo di cassare invece: "né in altre aree del territorio comunale nell'ambito del PGT in coerenza con l'indirizzo generale di salvaguardia degli spazi verdi, della limitazione del consumo del suolo cittadino", cosa vuol dire? L'Emendamento del Consigliere Zonca si limiterebbe a dire, tra virgolette: non costruiamo lì, lasciando poi alla Giunta, al Consiglio, chiaramente la possibilità di valutare eventuali altre, perché poi questo lo leggo anche dall'appendice che c'è stata consegnata: "i diritti edificatori attualmente spettanti a un'area privata se acquistati dal Comune – quindi questo è il caso – saranno utilizzati nell'ambito del PGT per la valorizzazione di eventuali altre aree pubbliche". Noi non vogliamo precludere la possibilità che altre aree pubbliche siano eventualmente valorizzate, vogliamo chiaramente essere chiamati in causa e decidere insieme alla Giunta e agli uffici tecnici come valorizzare queste aree pubbliche, però decidere da oggi che noi non le vogliamo valorizzare, ci sembra obiettivamente controproducente anche per la città, sicuramente ci sembra ancora più controproducente decidere di realizzare qualcosa in quell'area. Per cui presento questo subemendamento con la speranza che possa chiarificare le cose. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi lo faccia avere, per favore, alla Presidenza.
Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Volevo fare alcune considerazioni su questo progetto, ha una lunga storia che ha coinvolto sia la proprietà sia i progettisti sia l'Amministrazione. In campagna elettorale ci siamo spesi tutti affinché questo progetto potesse avere fine del suo corso, cosa che in due passaggi in questo Consiglio Comunale è stato fatto adottandolo. Oggi viene chiesto a questo Consiglio di approvare definitivamente questo progetto, è ovvio che al momento il cui noi dovessimo decidere, cosa che noi come Maggioranza ci auguriamo, che questo progetto venga approvato, noi senz'altro metteremo fine a una situazione che è in essere da diverso tempo ma che comunque andrà a soddisfare le richieste che sono state avanzate fino a oggi a quest'Amministrazione e mi spiego perché: non possiamo più tergiversare. Oggi in essere c'è un progetto e noi andiamo a approvare questo progetto. È pur vero quanto il Consigliere Zonca diceva: non dobbiamo fossilizzarci nel non variare o fare altre considerazioni a un qualcosa che c'è stato sottoposto, sono d'accordo con lei, ma tant'è che su questo progetto, pur avendolo adottato, l'Amministrazione cosa fa? Proprio per tenere in considerazione le osservazioni e i suggerimenti che sono venuti dalla cittadinanza, dalle associazioni che operano sul territorio, dice: ok, d'accordo, c'è un'area sulla quale insiste una superficie quadrata di 1900 metri quadrati, cerchiamo di renderla meno intasava e spostiamo questa superficie in due altre aree, badate bene queste due aree non è che sono state rese edificabili oggi, già la precedente Amministrazione ha trasformato queste due aree standard in edificabili, è bene ha fatto l'Amministrazione a tenere conto di questo, tant'è che chiede di spostare questi volumi su queste due aree. Noi siamo pienamente d'accordo che questo si verifichi, siamo anche pienamente d'accordo con quello che diceva il Sindaco, nel senso che su quell'area che noi andremo a lasciare (inc.) di non edificarlo. Quello che chiede parte della Minoranza, mi è sembrato di capire che si voglia oggi decidere di non prendere nessuna iniziativa su quest'area. Il Sindaco ha detto chiaramente che questi suggerimenti, quest'iniziativa sarà... nel successivo passaggio che senz'altro dovrà avvenire all'interno di questo Consiglio verrà tenuto in considerazione questa richiesta che viene fatta. Per cui io ritengo che tutto ciò che è stato posto sia laddove è stato possibile accettare con le osservazioni e controsservazioni, è stato fatto da quest'Amministrazione. È stato fatto un ulteriore passo nei confronti di quelle richieste che venivano avanti di non intasare ancora di più quella zona, l'Amministrazione l'ha tenuto in considerazione tant'è che non ha fatto altro che spostare questi volumi laddove su aree che erano già edificabili.

Per cui io ritengo che gli emendamenti che ha presentato il Sindaco sono pienamente in sintonia con quello che è il pensiero della Maggioranza per cui noi siamo dell'avviso che questo documento, che questo documento stasera debba essere approvato.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro.

CONS. DI LAURO:

Grazie. Forse ci stiamo dimenticando un punto molto importante, stiamo pensando solo a edificare, a non spostare gli alberi, ci preoccupiamo di tutto, però abbiamo dimenticato forse il punto fondamentale di perché nasce poi questo progetto, che è quello di valenza sociale, cioè voler rifare un'area della parrocchia dove anche io sono cresciuto e dove mi auguro che possono crescere anche i miei figli con gli stessi indirizzi e le stesse modalità. Penso che è questo il punto cardine di questa serata e di questo progetto. Il progetto si chiama progetto proprio perché è un qualcosa che man mano si va avanti si possa costruire, e laddove c'è anche migliorare. Per fortuna, io dico, ci siamo accorti che forse lì c'erano un po' di alberi o un insediamento residenziale anche degli ultimi anni, che non permetteva di poter fare un palazzo di piani. Ben venga allora che ci siamo accorti e magari possiamo intervenire per migliorare quell'area, perché non va dimenticato che quella strada deve essere messa apposto. Il Vicolo Cornelio così com'è non va bene, per chi ci vive, e io ci vivo quotidianamente perché ho il bambino che frequenta l'asilo Cornelio, spesso succede che ci sono incontri spiacevoli, sia di giorno che di notte. Secondo me al di là della questione della casa sì o no, è un'area che deve essere sistemata.

Seconda cosa è la valenza, io premetto che non sono un socio della Cooperativa Diaz, però ci vivo abbastanza quotidianamente essendo molto vicino a questa Cooperativa perché sono del Circolo Concordia. La valenza sociale e cristiana di questa Cooperativa, ha permesso di dare opportunità abitative a tutti noi balsamesi, mi ci metto anche io dentro come balsamese, anche se non abito più a Balsamo e tutti voi sapete che vivo nel Quartiere di Sant'Eusebio.

Il discorso della Cooperativa Diaz nasce perché si è impegnata in prima persona a comprare un'area dismessa proprio per permettere la possibilità di dare un intervento in più all'oratorio, cedendo una parte e dando la possibilità di poter costruire, quindi andare a fare un progetto che ricordo è il progetto dell'oratorio, fatto in una determinata situazione. Ben vengano che ci siano queste cooperative Diaz a Cinisello.

Un altro punto che mi preme sottolineare è proprio perché visto il progetto così com'è che viene approvato, e vista la finalità della quale se ne fa poi beneficio l'Oratorio, chiedo al Sindaco di non dimenticare che fatto cento il valore oggi di quell'area, diamo la possibilità, quindi io non parlo più di metri quadri, diamo la possibilità di quel cento a questa cooperativa di poterlo fare dall'altra parte per poter mantenere gli impegni che vengono presi soprattutto con la parrocchia, perché in questo frangente la parrocchia si caricherà di parecchi soldi di debito, grazie anche alla Cooperativa c'è anche la possibilità di caricarsi di meno, quindi cerchiamo di tenere il valore dei soldi là dove si era ipotizzato, andiamo a cambiare destinazione e tutto il resto, ma fatto cento il valore di Balsamo, diamo la possibilità di costruire altri cento dall'altra parte.

Un'ultima considerazione vorrei farla sull'albero, visto che spesso anche questa sera è venuto fuori. Che abbiamo un albero centenario patrimonio di tutta la città e di tutta noi, però come ho detto prima io abito a Sant'Eusebio, dalla sera alla mattina ho visto che nel Parco del Grugno Torto, ho la fortuna di abitare lì nei paraggi e su tutto l'ultimo pezzo di Via Risorgimento sono spariti gli alberi, solo perché qualcuno si è alzato e ha detto che erano malati. Questo bagolaro, se non vado errato si chiama così, scusate l'ignoranza della materia, ho visto che c'è stata una relazione del Professor dottor Tucci, commissionata da Legambiente, il quale ha fatto puntigliosamente qualunque passaggio, però non si vede nessun accenno sul fatto della sua stabilità, malattia, condizione di salute e quanto altro, però ci preoccupiamo dell'albero! Invece è stata fatta un'altra considerazione da parte dei tecnici del Parco di Monza, penso che anche loro siano della stessa identità, capacità e professionalità del dottor Tucci, però hanno evidenziato diverse gravità e addirittura pericolo di stabilità di quest'albero. Di solito la verità sta sempre nel mezzo, però io voglio in questo momento abbracciare le parole del parroco di Balsamo, che lui ha detto piuttosto che abbracciare l'albero, o meglio abbracciamo anche gli alberi, però in questo momento e per questo progetto cerchiamo di abbracciare i figli che forse sono più importanti, visto che sono il nostro futuro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altri iscritti per il punto numero 8, passiamo alla controdeduzione all'osservazione 9. Nessun iscritto.

Controdeduzione all'osservazione numero 10.

Consigliere Zonca. Raccomando la sintesi Consigliere.

CONS. ZONCA:

Tanto parlo solo io per cui non è che ci sia problema.

L'osservazione numero 10 parla di modificare la proposta di PII, in modo che almeno una parte delle abitazioni e dei box possa essere dato in affitto a canone sociale e /o convenzionato. A questo punto metto insieme un po' il tutto e faccio una domanda anche al Sindaco che ha proposto il suo emendamento nel punto numero 2, perché di fatto con questa presunta permuta si ottiene una parte di quello che viene chiesto in quest'osservazione, vale a dire le volumetrie che vengono trasferite vengono realizzate attraverso lo strumento dell'edilizia convenzionata, ma nessuno ci dice, e quindi vorrei capire da dove arriva questa convinzione, che le realizzazioni che verranno effettuate lì o da un'altra parte, dalla Cooperativa Diaz, debbano essere per forza vendute, perché l'edilizia convenzionata non impone la vendita di appartamenti, attenzione se si parla di edilizia convenzionata in modo generico, si è andati a specificare che l'edilizia convenzionata in realtà, fatta proprio da una Cooperativa edificatrice, potrebbe anche essere una scelta della Cooperativa di non vendere tutto l'immobile, di tenerne magari una parte, di tenerlo addirittura tutto, e noi andiamo a mettere invece nell'emendamento il prezzo di vendita degli alloggi non potrà superare i 2300 euro. Purtroppo è generica questa cosa, perché nessuno ci dice oggi, non c'è scritto da nessuna parte, che la realizzazione in edilizia convenzionata sarà realizzata con il diritto di proprietà e quindi come facciamo noi a fissare un prezzo di vendita per un interlocutore che non ci ha ancora detto che cosa vuole fare.

PRESIDENTE:

Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Io credo che le carte siano molto chiare e è giusto che siano molto chiari sul tavolo, non capisco alcune domande del Consigliere Zonca. Una cooperativa che si incarica di trovare, l'ha detto prima Di Lauro, di fare un'operazione per recuperare un po' di risorse, perché questo è l'obiettivo del PRG, per ristrutturare l'oratorio. Da questo punto di vista il tema è avere sufficienti risorse per fare seguito a tutte quelle che sono le esigenze che sono state poste da varie parti, quindi anche dal Comune.

Per quanto mi riguarda a oggi la proposta fatta alla Cooperativa Diaz è stata: facciamo una permuta, potete fare una permuta, inizialmente abbiamo fatto un ragionamento di edilizia libera, poi abbiamo convenuto che la cosa invece significativa e in linea con quella che è la storia del Movimento Cooperativo Locale, fare una permuta e verificare come potere fare edilizia convenzionata in vendita, per questo fissiamo 2300 euro al metro quadrato il massimo di vendita per (inc.) commerciale, dopodiché se la Cooperativa deciderà in sede di discussione di affittare a qualcuno, proprietari sono loro mica noi. Da questo punto di vista è scelta delle Cooperative fare queste operazioni, in questo momento noi dobbiamo ovviamente capire che cosa sono i costi di permuta dell'area rispetto a un limite massimo che noi poniamo rispetto a vendita e vendita. La Cooperativa Diaz e gli altri partner di questa partita, avrebbero venduto a Balsamo a 3050, 3100, 3200, questi sono più o meno i prezzi di listino, 3300 a Balsamo, e pensavano di vendere per avere un'entrata. Io ho detto: per favore non le fate lì, le fate da un'altra parte e abbiamo condiviso questa cosa di edilizia libertà ma convenzionata, in questo momento vi stiamo dicendo: bene, calcoliamo che tipo di livello massimo di vendita condividiamo perché possa essere un'offerta socialmente importante, e lo è a 2300 euro a metro quadrato, e da questo punto di vista faremo tutte le verifiche, le competenze che faranno i tecnici ovviamente, sia dall'una che dall'altra parte sulla coerenza economica, perché questo stiamo facendo sostanzialmente, dove il Comune deve fare questo, rinuncia a parte delle sue entrate. Quelle aree erano già destinate alla vendita per fare case di edilizia sostanzialmente libera, in questo caso facciamo un ragionamento di condivisione di un miglioramento di scelte che avevamo fatto precedentemente, se poi le cooperative, la Cooperativa Diaz, decideranno di fare tutto questo in affitto, è una scelta loro autonoma.

PRESIDENTE:

Architetto Faraci.

ARCH. FARACI:

Il sindaco quando prima si riferiva a edilizia convenzionata, ha detto utilizziamo i parametri del Cimepe. Il Cimepe utilizza dei parametri a livello consultivo, cioè la qualità progettuale deve avere dei parametri anche in materiale, sono stabilite dal Cimepe, quando si parla di sovvenzionata, vuol dire oltre il prezzo di vendita anche l'affitto, il Cimepe quando fa le convenzioni (inc.) indivisa, tipo il Redente, stabilisce che la Cooperativa (inc.) indivisa, applica il canone d'affitto sul prezzo convenzionato, questo è il meccanismo. Nulla vieta alla Cooperativa Diaz di poter affittare i propri appartamenti, però deve tener conto che il canone d'affitto scaturisce dal prezzo di 2300 euro, c'è il Piano Finanziario che tu conosci molto bene Consigliere, quindi è libero di fare l'affitto sulla base del prezzo convenzionato.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio.

CONS. LIO:

Brevemente. Mi ero riservato l'idea di fare un intervento alla fine come contributo alla discussione di questo progetto che questa sera andremo a votare, ma l'intervento del Consigliere Zonca e la risposta del Sindaco mi stimola a una riflessione che volevo fare su questo punto. A parte che una prima riflessione mi viene da fare rispetto agli interventi che questa sera ho potuto ascoltare e verrebbe dire che neanche l'enciclica del Papa otterrebbe tanta comprensione e condivisione come sta ottenendo questo progetto del Parroco di Balsamo, quindi il Parroco di Balsamo dopo l'intervento sull'ombelico, è riuscito a ottenere anche un intervento unitario sul progetto di Balsamo stesso.

Detta questa battuta, spero non irriverente, il fatto che si dà un'area come scambio, come permuta, e la si dà in regime di edilizia convenzionata, l'unico limite che si mette a questa è il prezzo massimo di vendita, e potrebbe essere già questo un paletto sufficiente nel momento in cui si consente comunque a un soggetto, a un operatore di ridurre un peso insediativo nel suo intervento principale si permutano delle aree e le si danno comunque in condizione di favore perché se non ricordo male, nel momento in cui si fa un'edilizia convenzionata, una serie di oneri vengono pagati sicuramente con sconti. Allora io chiedo al Sindaco e all'Amministrazione, ma a questo Consiglio se non è il caso, senza per questo voler penalizzare il soggetto realizzatore, perché non voglio passare per quello che vuole penalizzare le Cooperative, mi è già successo una volta in campagna elettorale e non lo voglio ripetere, ma perché oltre a preoccuparsi del prezzo massimo di vendita non ci si preoccupa anche, senza volerne condizionare le azioni, di chi ci va dentro? Allora il Comune potrebbe riservarsi quote di soggetti di alcune categorie, non so penso a una giovane coppia che si sposa e vuole comprare la casa, visto che questo è un prezzo di favore potrebbe essere una quota riservata a una giovane coppia di Cinisello che se vuole comprare la casa trova l'intervento convenzionato tra Cooperativa e Comune uno sbocco, e quindi un trattamento non di favore, ma un trattamento riservato nell'assegnazione di questi alloggi in vendita. Quindi ho fatto l'esempio della coppia che si sposa per dire che ci possono essere delle categorie rispetto alle quali questo Consiglio Comunale invita il proponente dell'intervento di farsene carico, quindi oltre a mettere un limite di vendita oltre il quale non può andare, mette anche un 10% di quanto si va a realizzare, deve essere riservato a giovani coppie della nostra città. Questo potrebbe essere, se non ho detto un'eresia, un contributo all'oggetto che stiamo discutendo.

PRESIDENTE:

Non ho altri interventi sul punto numero 10.

Passiamo quindi alla controdeduzione all'osservazione numero 11. Nessuno si iscrive a parlare.

Controdeduzione all'osservazione numero 12.

Numero 13.

Numero 14 e ultima.

A questo punto noi abbiamo concluso la fase della discussione generale sulle controdeduzioni, possiamo partire con la fase di discussione particolareggiata, consegnare gli emendamenti qualora non fosse già stato fatto. Ci diamo dieci minuti di tempo per la consegna di emendamenti e subemendamenti. Diamo il tempo a chi vuole preparare emendamenti e subemendamenti, e sospendiamo la seduta per soli dieci minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 22:15

La seduta riprende alle ore 22:25

PRESIDENTE:

Per favore riprendiamo i posti.

Si sta procedendo alla consegna di emendamenti e subemendamenti. Sono stati consegnati due subemendamenti dal Consigliere Zonca al momento, si sta fotocopiando un emendamento del Popolo della Libertà.

Consigliere Cesarano è pronto a consegnare il suo emendamento?

Signori Consiglieri riprendiamo l'attività.

Se il Consiglio non ha nulla in contrario noi adesso procediamo con le controdeduzioni che sono state emendate, quindi la discussione particolareggiata riguarderà le controdeduzioni su cui ci sono stati presentati emendamenti, ricordo brevemente che sono stati presentati l'emendamento del Popolo della Libertà insieme alla Lega Nord, che sono relativi alle controdeduzioni all'osservazione pervenuta: "Approvazione programma integrazione di intervento in variante nell'ambito 25 e documento di inquadramento zona ST/SR ambito di riorganizzazione degli spazi pubblici di Balsamo, definiti: strumenti per combattere la crisi occupazionale". Quest'emendamento dice di cassare l'appendice di pagina 11. Insieme al Segretario abbiamo dato una gerarchia a questi emendamenti e per tanto ve li sottoponiamo alla discussione secondo quest'ordine. C'è un emendamento che dice di cassare quest'appendice; c'è un emendamento della Lega Nord che è un subemendamento all'emendamento di Cittadini insieme e viene ritirato. Insieme all'emendamento che vi ho appena letto ce n'è un altro di Lista Civica Cittadini Insieme, di cui ha ampiamente discusso prima e presentato il Consigliere Zonca, che viene dopo in termini di gerarchia perché evidentemente emenda un punto che l'emendamento della PDL e Lega Nord dicono di cancellare.

Io direi di sottoporre la discussione degli emendamenti così come sono stati presentati. È iscritto il Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Presidente solo per capire. Non dovrei fare io le veci del Consigliere Zonca però non credo che si debba votare prima il nostro emendamento che chiede di cassare tutta l'appendice, forse sia più opportuno votare prima l'emendamento, perché a seguito poi della votazione dell'emendamento Zonca si passerebbe all'eventuale cassazione di tutta l'appendice. Le chiedo se è giusta la procedura che lei sta mettendo in atto e poi la prego, come sempre, di dare la possibilità a chi presenta emendamenti o ordini del giorno a fare in modo che lo facciamo.

PRESIDENTE:

Siamo adesso nella fase della discussione particolareggiata su questi emendamenti.

Mi sono consultato con il Segretario, mi pare di capire che la gerarchia abbia più senso così come ve l'ho proposta, nel senso che se una parte viene da un emendamento completamente cancellata, credo che poi sia improbabile che si possa emendare, c'è la gerarchia dei soppressivi e poi degli aggiuntivi. Se questo chiarimento è soddisfacente a questo punto chiedete di intervenire sul punto numero 8, adesso distribuiamo anche le copie degli emendamenti così presentati.

Mentre è in corso la distribuzione delle fotocopie, ribadiamo che nella discussione particolareggiata la proposta del Presidente è di discutere le controdeduzioni alle osservazioni laddove ci sono stati presentati emendamenti e subemendamenti; quindi siamo al numero 8. Chi ha presentato emendamenti per cortesia ne dia una rapida lettura e dopo inizia la discussione su quel punto.
Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Sì, Presidente velocemente, anche perché i tempi si stanno dilungando. L'emendamento che il gruppo PDL e Lega Nord hanno presentato, intende cassare tutta l'appendice a pagina 11, poiché come è emerso anche dalla discussione questa sera, sembra inopportuno indicare in questa sede l'invito all'Amministrazione, quindi al Sindaco a fare in modo che quelle superfici non vengano realizzate in quell'area. A questo punto abbiamo ritenuto di aggirare l'ostacolo eliminando completamente qualunque accenno alla questione in questa sede e proponendo al tempo stesso un ordine del giorno che va proprio in quell'indirizzo, in maniera tale che resti anche un documento rafforzativo rispetto a quello che è l'indirizzo che il Consiglio Comunale dà all'Amministrazione e alla Giunta.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri iscritti a parlare su questa controdeduzione? Altre presentazioni di emendamenti? Consigliere Zonca dov'è?

Io non vedo altri interventi e quindi si apre la discussione sull'emendamento testé presentato dal Consigliere Berlino, emendamento numero 1 presentato congiuntamente dal Popolo della Libertà e della Lega Nord.

Chiudiamo la discussione particolareggiata e passiamo alla discussione dell'emendamento.

Non essendo presente il Consigliere Zonca do lettura dell'emendamento numero 3 presentato della Lista Civica Cittadini Insieme MPA. Subemendamento all'emendamento numero 1 della Lista Civica: "Si propone di aggiungere in fondo al citato capoverso, la seguente frase: parte dell'area di cui al mappale 447 del FC44, attualmente in uso alla scuola materna Cornelio, verrà, attraverso apposita convenzione, mantenuta a uso della scuola materna stessa".

Poi abbiamo l'emendamento numero 2, Lista Civica Cittadini Insieme MPA, subemendamento all'emendamento numero 2 presentato dal Sindaco: "Si propone di cassare la frase: il prezzo di vendita degli alloggi non potrà superare euro 2300 al metro quadrato".

Come detto prima cominciamo con l'emendamento soppressivo di un'appendice, l'emendamento presentato dal Popolo della Libertà e Lega Nord. La parola Consigliere Lio.

CONS. LIO:

Io non vorrei fare confusione, Presidente, quindi mi perdoni se sbaglio, vorrei chiedere alcune delucidazioni sull'emendamento presentato dal Consigliere Zonca, il numero 3. posso farlo adesso o devo aspettare un altro momento, perché non capisco il senso della proposta di quest'emendamento. Dato che Zonca è così bravo e diligente nella sua scrittura, a me purtroppo ne sfugge il senso, cosa significa: "con un atto di un'apposita convenzione, lasciale in uso all'asilo Cornelio l'area che oggi non viene edificata"? È questo il senso?

PRESIDENTE:

Consigliere Lio, lo facciamo quando mettiamo in discussione questo emendamento, per adesso procediamo con la discussione presentato insieme da PDL e Lega Nord. Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Presidente io ho già provveduto a spiegare quest'emendamento.

PRESIDENTE:

Pensavo volesse fare un intervento. Ci sono altri iscritti sull'emendamento PDL Lega Nord? Non ci sono iscritti, possiamo mettere ai voti. Prenotatevi se volete parlare.

Non è stata distribuita la copia al Sindaco.

SINDACO :

È colpa mia, mi scuso, ma siccome sono emendamenti che vanno a toccare una convenzione atti, chiedo che ci sia da parte della struttura, dell'Ufficio Tecnico, una verifica che siano coerenti, quindi scusate un secondo perché alla fine mi trovo delle cose cassate che non so se sono in coerenza e incoerenti rispetto agli obiettivi. Scusate chiedo un secondo di verifica.

PRESIDENTE:

Spediamo il Consiglio per qualche minuto per consentire quest'approfondimento.

La seduta viene sospesa alle ore 22:32

La seduta riprende alle ore 22:34

PRESIDENTE:

Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Mi scuso ma non avevo visto con l'architetto Faraci l'insieme degli emendamenti, siccome l'uno è correlato all'altro, quest'emendamento numero 1 io propongo di accoglierlo, anche perché è un emendamento che va a sopprimere il mandato che la Giunta si era autodato e che per altro trova nell'ordine del giorno successivo, puntuale indicazione. Io propongo di accoglierlo, lo considero coerente. In pratica cassa l'appendice della pagina 11 che è l'appendice che l'Amministrazione riconosce la validità delle esigenze (inc.) 8, incarichi e competenze Settore Patrimonio, quelle in cui la Giunta dichiara come atto di trasparenza al Consiglio e è iscritta come appendice, quindi è anche una cosa strana, non è una controdeduzione all'osservazione, ma è sostanzialmente un atto in cui la Giunta si autoindica delle cose dichiarandole al Consiglio. In questa fase di controdeduzioni va bene cassarlo perché di fatto è non dico improprio, ma la volontà adesso la deve esprimere il Consiglio Comunale, di fare o non fare delle cose.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti a parlare per cui apriamo la fase di voto dell'emendamento che è stato così presentato. Ripeto l'emendamento chiede di cassare l'appendice alla pagina 11 della delibera.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 23 Consiglieri, 22 favorevoli, comunico il mio voto favorevole, il mio terminale non accetta la votazione elettronica, 0 astenuti, 0 contrari. L'emendamento è approvato. A questo punto l'oggetto dell'emendamento viene a mancare per gli emendamenti consegnati dalla Lista Cittadini Insieme MPA, quindi l'emendamento numero 1 e l'emendamento numero 3, decadendo l'oggetto che vanno a emendare, si considerano evidentemente decaduti.

Passiamo alla fase dei subemendamenti all'emendamento del Sindaco. Emendamento numero 2 presentato dalla Lista Civica Cittadini Insieme MPA: "Subemendamento all'emendamento numero 2 presentato dal Sindaco. Si propone di cassare la frase: il prezzo di vendita degli alloggi non potrà superare euro 2300". Prego iscriversi a parlare su questo subemendamento. La parola al Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Proprio in coerenza con quello che ho detto prima, che non è detto che l'edilizia convenzionata sia necessariamente un'edilizia che ha come obiettivo la vendita e poi soprattutto non è chiaro come è stato calcolato questo valore, se è un valore che è stato calcolato con qualche criterio oppure no. Secondo me basta attenersi ai criteri del CIMEP e a quel punto si ottiene il prezzo adeguato al momento in cui si realizza quest'operazione. Secondo me tutto sommato non ha molto senso stabilire ora un prezzo che potrebbe variare nel tempo, potrebbe subire dei decrementi o degli incrementi o delle rivalutazioni. È del tutto superfluo indicare un prezzo al metro quadro quando si parla che la condizione sia edilizia convenzionata, perché già i criteri del CIMEP stabiliscono esattamente quali devono essere i valori degli immobili, non c'è bisogno di specificarlo così, perché analogamente a quanto avevo proposto io di indicare espressamente che non si sarebbero utilizzati i diritti volumetrici su quel mappale, è stato ritenuto superfluo, altrettanto superfluo è indicare un prezzo che è già stabilito dai criteri CIMEP.

PRESIDENTE:

Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Io credo che sia stata molto chiara la spiegazione che ha fatto prima anche l'Architetto Faraci rispetto al fatto che comunque anche se fossero comunque messi sul mercato come in convenzionati d'affitto, c'è bisogno di un punto di riferimento per quanto riguarda il costo al metro quadrato e questa cifra è stata indicata con il mio emendamento oggi, perché lo stesso Ufficio Tecnico che sta facendo la perizia, chiede l'Amministrazione Comunale a che livello vuole fissare edilizia convenzionata, quindi da questo punto di vista noi potremmo anche dire che mettiamo le gare a zero e non facciamo pagare nulla e mettiamo 1800 euro a metro quadrato, ma da questo punto di vista ci sembrava che rispetto a quelle che sono comunque i prezzari, non c'è una tariffa, ma quella che è la media dell'edilizia convenzionata nell'area Nord Milano, ci sembra che questa sia una giusta cifra.

Aggiungo oltretutto che saranno comunque poi messi appunto in sede di presentazione al Consiglio Comunale della permuta e quindi anche dei relativi patti di quella permuta, saranno lì considerate anche le indicazioni che il Consigliere Lio dava, di chiedere di verificare la possibilità di favorire giovani coppie, questo sarà comunque legato a una trattativa, transazione, accordo rispetto a quello che sarà comunque questa convenzione che non è soltanto economica ma è anche legata alle modalità di definizione delle graduatorie.

Parere contrario all'eliminazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Anche il gruppo PDL sinceramente ritiene di non approvare questo subemendamento e invece di approvare l'emendamento, proprio nella logica che diceva il Consigliere Zonca perché in effetti può essere anche vero che tra qualche anno i prezzi potrebbero avere delle variazioni, ma quello che potrebbe preoccuparci è che queste variazioni possano essere in aumento, ma in questo caso l'emendamento dice testualmente che il prezzo di vendita degli alloggi non potrà superare i 2300 euro al metro quadro, nulla osta che in caso di una diminuzione del valore di mercato l'Amministrazione possa farsi garante rispetto alla proprietà affinché i prezzi possano diminuire rispetto a quest'indicazione, cosa contraria sarebbe non inserire nessun tipo di valore e i prezzi potrebbero lievitare altrimenti e dare sfogo al costruttore, in questo caso all'edificatore a far pagare prezzi più elevati rispetto a quelli che invece questa sera stiamo fissando.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Anche noi come Maggioranza riteniamo di non accettare questo subemendamento in quanto lascerebbe troppo spazio all'operatore, giustamente l'Amministrazione impone dei prezzi, 2300, un prezzo che possa essere accettato in modo conveniente da chi avesse questa necessità. Per cui proponiamo di non accettare quest'emendamento.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti a parlare su questo subemendamento, per cui ricordo che si tratta di un subemendamento all'emendamento presentato dal Sindaco, apriamo la fase della votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 25 Consiglieri, 0 favorevoli, 0 astenuti, 25 contrari. Il subemendamento è respinto.

PRESIDENTE:

Adesso passiamo all'emendamento presentato dal Sindaco che emenda la delibera. Sindaco lo vuole presentare lei rapidamente? Interventi sull'emendamento del Sindaco che è stato di fatto illustrato dieci minuti fa? Nessuno è iscritto a parlare.

Ci sono dichiarazioni di voto da fare? Nessuna dichiarazione di voto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 23 Consiglieri, più me che il terminale non accetta il mio voto elettronico, 24, 18 favorevoli, 5 astenuti, 0 contrari, più il mio diventano 19 i favorevoli. L'emendamento è approvato.

Adesso collegato alla delibera è stato presentato un ordine del giorno sempre dal Popolo della Libertà e dalla Lega Nord, pregherei il presentatore Berlino di illustrarlo brevemente.

CONS. BERLINO:

Si brevemente coerentemente, rispetto al fatto che abbiamo inteso eliminare tutta quella parte dell'appendice che, come anche il Sindaco ha fatto giustamente rilevare, sembrava impropria rispetto a questo atto dove stavamo votando le controdeduzioni alle osservazioni, l'ordine del giorno vuole dare un indirizzo preciso a nome di tutto Consiglio Comunale, spero, affinché quanto esplicito verbalmente in aula dal Sindaco rispetto alla certezza che su quell'area non saranno edificati quei volumi previsti nel momento in cui l'Amministrazione ne verrà in possesso tramite la permuta di cui si parlava prima, è evidente che la richiesta di questo ordine del giorno dà la possibilità di riprendere queste volumetrie all'interno della discussione del PGT che andremo a fare da qui a qualche mese, per cui viene sancita definitivamente per quanto ci riguarda, l'idea che si possa edificare in qual mappale riportando il tutto nel PGT.

Leggo velocemente dell'ordine del giorno: "Il Consiglio Comunale di Cimarello Balsamo vista la deliberazione e approvazione del P.T. 1.8 nella parte in cui da mandato al Sindaco di proporre ai soggetti attuatori la permuta delle aree oggetto di edificazione sui mappali 7 e 80, parte del foglio 8 e 44/7 soggetti considerati che la finalità perseguita con il mandato affidato al Sindaco è costituita dalla salvaguardia dei valori ambientali dell'area, impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre gli atti necessari per evitare il proseguimento degli obiettivi che saranno individuati dal P.G.T. Solo un accenno, rispetto all'oggetto per il quale era rimasto dentro una parte di un vecchio ordine del giorno, è stato fatto velocemente in saletta di Minoranza, per cui l'oggetto si ferma alla parola "spazi pubblici di Balsamo".

PRESIDENTE:

È dovere di precisione l'ordine del giorno corretto si deve intendere quindi nel primo capoverso va cancellato "per combattere la crisi occupazionale..." che in come diceva il Consigliere Berlino, non centra, da strumento per combattere la crisi occupazionale... al secondo capoverso il documento contiene i numeri sui mappali, vengono qui dette al microfono. Questo è l'emendamento consegnato alla Presidenza per cui le correzioni vengono qui dette al microfono. Non ci sono dichiarazioni di voto, mettiamo ai voti l'ordine del giorno. Dichiarazioni di voto? Non ce ne sono. Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Noi come Maggioranza siamo favorevoli a quest'ordine del giorno perché rispecchia la volontà e quanto illustrato dal Sindaco nelle sue precedenti comunicazioni.

PRESIDENTE:

Grazie. Procediamo con il voto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 25 Consiglieri più il sottoscritto fanno 26, 23 favorevoli più il mio 24, 2 astenuti, 0 contrari. L'ordine del giorno così presentato è approvato.

La prossima fase prevede a questo punto la dichiarazione di voto e il voto delle singole controdeduzioni a partire dalla numero 1 alla numero 14.

Procediamo ordinatamente, partiamo con la controdeduzione numero 1, se ci sono dichiarazioni di voto prenotatevi. Non ci sono dichiarazioni di voto.

È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 1.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 24 Consiglieri più il sottoscritto 25, 17 più 1 favorevoli, 7 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione è approvata.

Controdeduzione numero 2. Dichiarazioni di voto? Non ce ne sono.

È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 2.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 24 Consiglieri incluso me, 14 più 1 favorevoli, 8 astenuti, 1 contrari. La controdeduzione è approvata.

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

C'è stato un errore manuale, io ho votato no però il mio era un sì, prego di correggere.

PRESIDENTE:

Prendiamo nota della dichiarazione del Consigliere e correggiamo l'esito del voto.
Osservazione numero 3. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.
È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 3.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 25 Consiglieri più il sottoscritto 26, 17 più 1 favorevoli, 8 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione è approvata.

Controdeduzione numero 4. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.
È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 4.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 25 Consiglieri più il sottoscritto 28, 18 più 1 favorevoli, 7 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione numero 4 è approvata.

Controdeduzione numero 5. Dichiarazioni di voto? Apriamo la votazione perché non ce ne sono.
È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 5.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 26 Consiglieri incluso il sottoscritto, 17 più 1 favorevoli, 8 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione è approvata.

Passiamo alla controdeduzione all'osservazione numero 6. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Apriamo la votazione.

È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 6.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 25 Consiglieri più il sottoscritto 26, 17 più 1 favorevoli, 8 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione numero 6 è approvata.

Controdeduzione numero 7. Ci sono dichiarazioni di voto? No.

È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 7.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 24 Consiglieri incluso il sottoscritto, 16 più 1 favorevoli, 7 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione è approvata.

Numero 8. La numero 8 sapete che è stata emendata, è stata eliminata l'appendice previste nella stesura originaria. Se non ci sono dichiarazioni di voto passiamo alla votazione della controdeduzione così emendata.

È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 8.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 25 Consiglieri più il sottoscritto 26, 16 più 1 favorevoli, 9 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione è approvata.

Controdeduzione numero 9. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo al voto.

È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 9.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 26 Consiglieri, 17 più 1 favorevoli, 8 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione numero 9 è approvata.

Controdeduzione numero 10. Dichiarazioni di voto? Nessuna.

È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 10.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 26 Consiglieri, 17 più 1 favorevoli, 8 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione è approvata.

Numero 11. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo al voto.

È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 11.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 25 Consiglieri più 1, 17 più 1 favorevoli, 8 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione numero 11 è approvata.

Numero 12. Ci sono dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione.

È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 12.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 26 Consiglieri, 17 più 1 favorevoli, 8 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione numero 12 è approvata.

Controdeduzione numero 13. Dichiarazione di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, apriamo la votazione.

È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 12.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 26 Consiglieri, 17 più 1 favorevoli, 8 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione numero 12 è approvata.

Passiamo alla controdeduzione numero 13. Dichiarazioni di voto? Nessuna.

È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 13.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 25 Consiglieri più il sottoscritto 26, 17 più 1 favorevoli, 8 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione è approvata.

Infine la controdeduzione numero 14 ultima da mettere ai voti. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna.

È aperta la votazione sulla controdeduzione numero 14.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 26 Consiglieri, 17 più 1 favorevoli, 8 astenuti, 0 contrari. La controdeduzione numero 14 è approvata.

A questo punto mettiamo ai voti l'intero dispositivo così come è stato emendato, approvato punto per punto. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto sull'intero dispositivo. Consigliere Lio è aperta la dichiarazione di voto.

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Molto brevemente perché siamo arrivati agli sgoccioli, nel senso che mancavano pochissimi giorni e avremmo messo nuovamente in discussione tutto quanto e quindi credo che l'impegno che ci siamo assunti un po' tutti è quello di cercare di arrivare a una soluzione veloce di questa discussione. Ritengo che mai probabilmente come in questo caso, come abbiamo fatto per questa delibera, si dato modo di far partecipare i cittadini. Io credo che sia una delibera partecipata mai come in questo caso come negli ultimi anni.

Credevo che in questa delibera siano state tenute in considerazione istanze di tutti gli attori coinvolti in questa vicenda, da coloro che vogliono edificare, da coloro che vogliono salvaguardare, da coloro che hanno interessi personali, da coloro che hanno interessi come associazioni. Io credo che ognuno ha messo del suo in modo tale che si sia arrivati alla conclusione di questo iter che credo non possa non soddisfare tutti quanti.

Ho visto molta attenzione dell'Amministrazione rispetto a questa delibera, non credo che tali attenzioni derivino solo dal fatto che magari qualche associazione ideologicamente è più vicina a una parte o all'altra, ma quanto invece ritengo che si sia cercato davvero di dare l'importanza e la valenza al progetto nel suo complesso come credo meriti e come credo era dovuto dopo tutti gli anni che abbiamo rimandato queste scelte.

È anche soprattutto per questi motivi che il gruppo della PDL voterà a favore del dispositivo finale.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio.

CONS. LIO:

Brevemente anche io volevo fare alcune considerazioni, cercherò di non rubare tempo, su un progetto che vede la conclusione di un iter che, come ricordava prima il Capogruppo del PD, Russomando, è cominciato da molti anni e che aveva visto le Amministrazioni passate susseguirsi senza mai affrontare e risolvere una richiesta, una domanda e un bisogno di andare a riqualificare un'area importante del nostro territorio e della nostra città. Veniva ricordato, e io per primo, che durante la campagna elettorale, che è di qualche mese fa, proprio su questo tema e su quest'argomento che avevamo dibattuto e sul quale ci eravamo confrontati a viso aperto e in modo aperto e trasparente, un po' tutti avevamo assunto delle posizioni chiare, credo che oggi con questo voto ognuno di noi mette apposto i propri impegni e i debiti, tra virgolette, contratti, con la soddisfazione di aver contribuito quanto meno anche a un miglioramento di una proposta iniziale che sicuramente era molto pesante da un punto di vista insediativo su quel territorio.

Dicevo all'inizio, con una battuta per sdrammatizzare un po' il clima, che questa sera a Cinisello così come in Italia, nasce un altro partito, se in Italia è nato, grazie a Rutelli, Alleanza per l'Italia, a Cinisello questa sera in questo Consiglio è nata Alleanza per Balsamo, perché si è costruito un consenso attorno a una proposta che non so se questo Consiglio vedrà altre proposte pari con il grado di consapevolezza e di condivisione. Io credo che si chiuda un capitolo, spero veramente che quella zona, quel quartiere, quella parte significativa di città possa riqualificarsi, spero veramente che anche quell'albero centenario trovi le

attenzioni e le cure non soltanto di questi giorni ma anche soprattutto nel momento in cui l'intervento va a esplicitarsi e quindi si raggiungono gli obiettivi di tutela da una parte e anche di riqualificazione dall'altro.

Credo anche e spero anche che le valutazioni che il Comune con i suoi uffici andranno a fare nelle permute, siano per il Comune e quindi per il pubblico congruo e vantaggiose, così come mi auguro che la convenzione che si andrà poi a predisporre contenga veramente la possibilità che il Comune possa far fruire delle nuove realizzazioni anche a categorie di cittadini che potrebbero trovare in quelle realizzazioni uno sbocco abitativo. Lo diceva già il mio capogruppo del voto favorevole a questo progetto e credo che questa sera un po' tutti siamo forse un po' più sereni con la benedizione che sicuramente da Piazza Sancino qualcuno farà per venire sulla testa di Russomando Capogruppo del Partito di Maggioranza in questo Consiglio.

PRESIDENTE:

E è a Russomando con la benedizione che testé gli è stata promessa che passiamo la parola.

CONS. RUSSOMANDO:

No io ringrazio il Consigliere Lio, ma io ritengo che la benedizione cadrà sulla testa di tutti quanti noi, perché tutti quanti noi con il buon senso, con il contributo che abbiamo dato a questo progetto meritiamo, forse, qualche benedizione.

Al di là di queste battute io ritengo che il Consiglio nella sua interezza e soprattutto l'Amministrazione e la Giunta, hanno fatto tutti quegli sforzi possibili e immaginabili per superare tutti quegli ostacoli che si sono presentati.

Aggiungo anche che i suggerimenti così come diceva con modo molto preciso il Capogruppo del PDL, Berlino, questo è stato veramente un progetto partecipato, tant'è che Amministrazione laddove ci sono state le condizioni e le possibilità ha tenuto conto di tutti i suggerimenti che sono stati possibili accettare.

È vero che questo progetto contrariamente a quanto qualche indicazione o osservazione pervenuta lasciava trasparire che l'Amministrazione non l'avesse divulgato o pubblicizzato sufficientemente, non è proprio così, perché il progetto ha avuto un iter lunghissimo e è stato pubblicato e è stato esposto così come prevede la normativa. Io ritengo che è un progetto che così come modellato, così come illustrato, e spero che così come è stato già detto, venga approvato, rispecchia gli interessi di tutti quanti, senza pensare che possano esserci, così come diceva sempre Berlino, gli interessi personali di qualcuno. Io ritengo che gli interessi devono essere soprattutto quelli dei cittadini e quelli dell'Amministrazione. Per cui aggiungo il voto favorevole da parte della Maggioranza.

PRESIDENTE:

Consigliere Fumagalli.

CONS. FUMAGALLI:

Io preannuncio un voto di astensione e volevo fare una considerazione. Noi eravamo e siamo fermamente contrari alla costruzione della palazzina nel luogo dove adesso c'è la pianta secolare e le altre piante, che per noi non sono cose accessorie al resto del progetto, per noi sono importantissime, anzi rimango anche perplesso del fatto che sono dovute delle osservazioni perché qualcuno si accorgesse che c'era questo gruppo di piante, più quella secolare, da salvaguardare. Per me doveva essere una cosa normale che chi faceva il progetto doveva fermarsi davanti a questi alberi esattamente come si fa davanti a dei reperti archeologici o delle ville, anche se qui comunque molte ville sono state abbattute lo stesso.

Voglio ricordare un breve episodio che mi è accaduto, abbiate pazienza, ma sarò brevissimo, durante la nostra spedizione in Giappone, sfortunata dal punto scientifico, ma fortunata per altri versi. Al ritorno dall'escursione di Fukuoka, il pullman ha fatto una deviazione, invece di portarci al porto è passato per il centro cittadino attraverso il traffico ordinato ma inteso di una città di un milione e mezzo di abitanti. Tutto questo per portarci in una strada laterale e farci vedere una pianta di Ginko biloba, una pianta plurisecolare, la più vecchia dell'isola di Kyushu, che è una delle quattro isole dell'arcipelago giapponese, e ci vedere con orgoglio e con orgoglio come anche la municipalità per salvarla aveva lasciato spazio tra le case, l'aveva messa in sicurezza e creato un giardino per poterla tenere in vita.

Penso che tutto questo dovrebbe farci pensare un po' tutti e imparare da questa gente che anche gli alberi sono qualcosa da salvaguardare, importanti anche per i bambini insieme agli oratori.

PRESIDENTE:

Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Io vorrei ringraziare tutti, credo che in queste settimane, in questi giorni tutti noi anche coloro che hanno fatto le osservazioni, hanno cercato di trovare un punto avanzato di mediazione per raggiungere dei risultati che tenessero insieme quella che comunque di fatto ogni giorno questa società deve mettere in armonia, di fatto interessi legittimi diversi che portano a delle risposte di bisogni abitativi in questo caso rispettando l'ambiente, tenendo insieme tutta una serie di situazioni che spesso sembrano in contrasto.

Mi pare proprio per il fatto che ci siamo trovati di fronte, così come abbiamo detto anche più volte a interessi trasparenti chiari, rappresentanze di interessi collettivi diffusi, parlo anche di coloro che hanno fatto le osservazioni, quest'intervento di questo atto che stasera concludiamo come prima parte e che vedrà una seconda parte con gli atti che porteremo in Consiglio Comunale, è una volontà, è un percorso che sicuramente ci ha visto tutti impegnati a rispettarci e rispettare bisogni diversi. Non è stato questa sera discusso, non è venuto fuori con forza il tema dei temi.

Noi con quest'operazione del non costruire della permuta su quest'area B, i famosi 1910 metri, facciamo un primo passo in queste settimane, oggi alle ore 17.00 mi è stata consegnata l'ultima perizia, quella fatta dalla Cooperativa Diaz o comunque del progettista, dove andando oltre la perizia del dottor Tucci, fatta da Legambiente, si vanno a evidenziare tutte le cure necessarie per far sì che l'albero sia salvaguardato. Credo che l'obiettivo di tutti sia quello di difendere quello che di fatto è una presenza storico – culturale, credo che i provvedimenti che verranno presi anche in fase di progettazione esecutiva, terranno conto dell'esigenza e la volontà comune, quindi di fatto mi pare che possiamo dire che non abbiamo fatto il meglio, abbiamo fatto il meglio possibile in una situazione tale, in una città così complicata come la nostra che ha molte esigenze, ma credo che sia anche stato e è, continuerà a essere, perché dobbiamo chiuderlo questo percorso, uno sforzo di carattere culturale, credo che in fondo ci siamo tutti più interrogati sul valore culturale oltre che ambientale degli ambiti della nostra città e credo che questo lavoro che è stato fatto, e voglio ringraziare veramente tutti, a partire anche dal Presidente della Diaz, che vedo qua, che ha dato una disponibilità fin da subito a trovare delle soluzioni diverse rispetto a quelle che precedentemente erano state condivise, credo che questo sia il segnale di una città in fondo forte, serena e con un livello di convivenza civile abbastanza straordinario. Chiudo qua augurandomi che anche tutta la discussione che faremo successivamente sul Piano di Governo del Territorio possa vederci così serenamente impegnati a trovare le soluzioni migliori in una città metropolitana costretta così per molti aspetti dalle pressioni che ci vengono di bisogni di scala metropolitana oltre a quelli che sono i nostri bisogni autoctoni.

Grazie veramente a tutti.

PRESIDENTE:

Non ci sono più dichiarazioni di voto, per cui propongo di mettere ai voti il dispositivo intero così come è stato emendato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 26 Consiglieri, 24 più 1 favorevoli, 1 astenuti, 0 contrari. La delibera è approvata.

A questo punto devo chiedervi di votare l'immediata esecutività della delibera.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 26 Consiglieri, 24 più 1 favorevoli, 1 astenuti, 0 contrari. La delibera può diventare immediatamente esecutiva.

A questo punto noi abbiamo concluso quest'importante discussione e approvato quest'importante delibera, ringraziamo i dirigenti per il loro supporto, li lasciamo liberi di andare a riposare e noi continuiamo i lavori con la delibera che riguarda i Revisori dei Conti.

Io chiedo cortesemente all'Assessore se la vuole presentare, dopodiché apriamo la discussione.

Prego Assessore Ghezzi.

ASS. GHEZZI:

Dobbiamo procedere questa sera alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2010 – 2012. il precedente Collegio dei Revisori, quello nominato per il triennio 2006-2009, scade con il 31 dicembre 2009, per cui dobbiamo procedere alla nomina del nuovo Collegio il quale deve essere formato da tre membri scelti in base all'articolo 234 del Decreto Legislativo 267 del 2000, tre membri scelti: uno tra gli iscritti al Registro dei Revisori Contabili, il quale svolge le funzioni di Presidente del Collegio; uno tra gli iscritti nell'Albo dei Dottori Commercialisti; uno tra gli iscritti nell'Albo dei Ragionieri.

Per tanto richiamati tutti gli atti previsti dal Regolamento bisogna procedere con la votazione con scheda segreta e con voto limitato a due componenti.

I candidati ammessi alla votazione, sono tutti quelli che hanno superato l'esame della Commissione che ha valutato le candidature.

Io penso di aver concluso e di lasciare la parola ai Consiglieri.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Come accennava adesso l'Assessore ricordo che la votazione avviene a scrutinio segreto, che su ogni scheda possono essere indicati due nomi, solo e soltanto due nomi, che i revisori sono tre come indicava l'Assessore, uno scelto tra gli iscritti al Registro dei Revisori Contabili, che svolgerà la funzione di Presidente del Collegio, uno nell'albo dei Dottori Commercialisti e uno nell'albo dei Ragionieri.

A questo punto si procede con la distribuzione delle schede.

Indichiamo anche due scrutatori, Patrizia Bartolomei e Di Lauro.

Prima di procedere chiedo alla Maggioranza e alla Minoranza di prendere la parola per indicare i candidati.

Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Solo una domanda, perché dall'elenco che ci era stato consegnato erano stati esclusi alcuni candidati in quanto non avevano presentato alcuni documenti o li avevano presentati in ritardo, poi successivamente sono stati riammessi. Dopo una verifica ho scoperto che alcuni candidati, più di uno, non avevano presentato la fotocopia della Carta d'Identità e quindi per questo motivo erano stati esclusi, ma ho scoperto che la fotocopia della Carta d'Identità non era nell'elenco dei documenti da presentare. Voglio capire come mai sono stati esclusi per un documento che non erano obbligati a presentare.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

No, Presidente, ero prenotato in precedenza per invitare i Consiglieri a esprimere le indicazioni dei candidati, ma oramai l'ha già fatto lei, per cui rinuncio all'intervento.

A questo punto sulla domanda del Consigliere Zonca inviterei il Segretario a rispondere, in quanto è stato lui a verificare la documentazione delle domande che sono pervenute.

PRESIDENTE:

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Non le ho verificate io, comunque la fotocopia della Carta d'Identità era richiesta perché c'è una dichiarazione sostitutiva, e le dichiarazioni sostitutive hanno bisogno di essere accompagnate in luogo dell'autentica della firma della fotocopia della Carta d'Identità. Secondo me c'era stato un eccesso di zelo nell'escluderli, per cui tutto bene quello che finisce bene.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini.

CONS. GANDINI:

Volevo solamente correggere un'indicazione data dal Presidente del Consiglio. Non esistono più l'Ordine dei Dottori Commercialisti e il Collegio dei Ragionieri, esiste solo l'Ordine dei Dottori Commercialisti e esperti contabili, per cui non c'è più la distinzione tra Dottore Commercialista e Ragioniere Commercialista ma si prendono due soggetti della sezione A di questo ordine, quindi un revisore e due soggetti della sezione A dell'Ordine Dottori Commercialisti esperti contabili. C'è anche un'informativa, una risoluzione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti del 28 maggio del 2008 in merito.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gandini.

Passo la parola al Segretario per un ulteriore chiarimento.

SEGRETARIO GENERALE:

È vero, conosco anche la risoluzione, le posso dire che nel Comune dove lavoravo avevo seguito quell'indicazione, se nonché il Ministero ha dato indicazioni opposte rispetto a quello per cui è vero che c'è l'Albo unico, però è anche vero che all'interno dell'Albo unico è conservata la distinzione a secondo degli ambiti di provenienza, quindi è conservata. Il Ministero si è espresso e nei termini della (inc.) della distinzione ai fini della nomina del Collegio dei Revisori. Io non sono molto d'accordo con quello che dice il Ministero però per correttezza ve lo dico: esistono le due tesi, quella dell'Ordine e quella del Ministero, non ricordo gli estremi, però mi ricordo che ha posto questo problema qua, sta a voi decidere quale eseguire.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Presidente noi come Maggioranza proponiamo i due nomi: Bergomi e Vitale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Di Lauro.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. Sicuramente come gruppo della PDL noi abbiamo letto con molta attenzione il documento di tutti i professionisti che si sono candidati per ricoprire la carica. Naturalmente noi siamo arrivati come gruppo della PDL a individuarne uno che reputiamo quello che ha le qualità e le professionalità maggiori rispetto agli altri.

Partendo da questo presupposto visto che i candidati che poi saranno quelli che andranno a dare il contributo maggiore all'Assessore al Bilancio e quindi a tutti il Comune che è una parte molto importante della macchina comunale, abbiamo cercato di individuare i super partes di quest'attività, cioè davvero di andare a capire e a cogliere laddove è opportuno fare e determinare le cose giuste.

La nostra scelta è caduta sul dottor Baldassere Aldo Polito, già Vicepresidente del vecchio Ordine dei Dottori Commercialisti, attuale Consigliere dell'Ordine - mi suggerisce il collega Gandini il quale è segretario dell'ordine di Monza e Brianza - ha un'esperienza professionale ventennale, gestisce numerose S.p.A. anche a livello municipalizzato, cosa che lui non ha neanche indicato nel suo curriculum presentato a quest'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto prego gli scrutatori di approssimarsi vicino all'urna e di procedere al voto indicando due nominativi al massimo per scheda.

Apriamo la votazione tramite indicazione dei nomi sulla scheda rosa che è stata distribuita, poi procedete a riporla nell'urna.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Procediamo con lo spoglio dell'urna per favore.

Procediamo alla lettura dei risultati della votazione:

Vitale Carmelo ha ottenuto 17 voti.

Bergomi Claudio 16 voti.

Polito Baldassarre Aldo, 9 voti.

I nomi che abbiamo letto sono evidentemente nominati Revisori dei Conti.

A questo punto noi dovremmo concludere la serata con l'apertura di un altro punto all'ordine del giorno, che è la nomina della Commissione Paesaggio. L'Ufficio di Presidenza ritiene che non faremmo in tempo a concluderlo entro un'ora questo punto, per cui rinviando questo punto all'ordine del giorno alla prossima seduta che è giovedì 19, verrà mandata la comunicazione a casa.

Il Consiglio pertanto si scioglie qui, vi ringrazio per la partecipazione di questa sera e anche per la serietà con cui abbiamo portato avanti il nostro ordine dei lavori.

Buonasera e ci vediamo lunedì per il Consiglio Comunale aperto sulla crisi occupazionale.

Il Consiglio termina alle ore 23:42

Il Presidente
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

___03/03/2010_____

Cinisello Balsamo, ___03/03/2010_____

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___15/03/2010_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __03/03/2010__ al ___18/03/2010_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale